



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA**
PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)
per gli esercizi 2009-2010-2011

Relatore: Consigliere Andrea Zacchia

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Eleonora Rubino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 1° aprile 2014;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione delle delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato, tra i quali è compreso l'**Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (E.N.P.A.P.)**;

vista la determinazione n. 76 del 17 novembre 2000, che ha regolato gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione del predetto Ente;

visti i conti consuntivi dell'E.N.P.A.P. relativi agli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Andrea Zacchia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'E.N.P.A.P. per gli **esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011**;

rilevato che dall'esame dei consuntivi relativi agli esercizi predetti e dalla documentazione anche successiva trasmessa risulta che:

- i risultati economici dell'esercizio 2011, pari a 9,477 milioni di euro, unitamente a quelli del 2010 di 9,404 milioni euro e a quelli del 2009 di 10,259 milioni di euro, hanno rappresentato una netta inversione di tendenza rispetto all'esercizio 2008, nel quale si era registrato un disavanzo economico di 25,046 milioni di euro;



Corte dei Conti

2

- l'andamento della gestione caratteristica risulta sempre negativo, presentando la gestione tipica dell'Ente un eccesso dei costi rispetto ai ricavi della produzione, i quali, peraltro, pur in crescita nel periodo, non riescono a compensare il maggior incremento dei corrispettivi costi;
- il rendimento netto degli investimenti, grazie agli utili conseguiti in particolare dai titoli obbligazionari, ha prodotto un saldo della gestione finanziaria sempre molto positivo (€ 16,817 milioni nel 2009, € 12,128 milioni nel 2010 e € 16,308 milioni nel 2011);
- anche la differenza tra proventi ed oneri straordinari concorre positivamente nel periodo di osservazione all'avanzo economico;
- l'importo della rivalutazione dei montanti contributivi è stato pari a 13,898 milioni di euro nel 2009, a 8,695 milioni di euro nel 2010 e 8,779 milioni di euro nel 2011, che sottratto al rendimento netto positivo, ha dato luogo ad un saldo rispettivamente di 2,098 milioni di euro 7,405 milioni di euro e 4,370 milioni di euro;
- il patrimonio netto cresce progressivamente, risultando pari nel 2009 a 14,614 milioni, raggiungendo nel 2010 24,017 milioni, e nel 2011 attestandosi a 33,494 milioni;
- i crediti verso gli iscritti registrano una rilevante consistenza;
- il costo totale per le prestazioni istituzionali ha registrato una crescita del 21,8% nel 2009, un decremento del 5,6% nel 2010 e un più rilevante aumento pari al 43,7% nel 2011. Nel complesso, l'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 6,97 nel 2009, 8,02 nel 2010 e di 6,16 nel 2011;
- l'incidenza dei costi di struttura sul gettito della contribuzione integrativa, è stata del 40,04% nel 2009, del 35,85% nel 2010, mentre nel 2011 risulta pari al 45,82%, nonostante l'incremento dei contributi integrativi;

l'ultimo aggiornamento del bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2012 al 2061, prospetta per l'ENPAP un saldo previdenziale sempre positivo nei cinquanta anni considerati, così come il saldo totale, e pertanto il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di osservazione;

in considerazione delle risorse destinate agli investimenti mobiliari, la Corte richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità che sia perseguita con sempre maggiore



Corte dei Conti

3

incisività una politica d'investimenti fondata sul costante monitoraggio delle scelte operative e sul tempestivo riesame dei criteri generali d'investimento, al fine di assicurare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali ed i compiti istituzionali della Fondazione;

va inoltre indicata l'esigenza di contenere i costi di struttura, che incidono significativamente, nonostante l'incremento dei contributi integrativi;

la consistenza rilevante dei crediti verso iscritti evidenzia inoltre la necessità che l'Ente si attivi con attenzione per il recupero di quanto ancora non riscosso, monitorando la situazione di esigibilità degli importi indicati in bilancio;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della menzionata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle indicate Presidenze, oltre che dei conti consuntivi suddetti - corredati delle relazioni degli Organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (E.N.P.A.P.) per gli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 - corredati delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detti anni.

ESTENSORE

Andrea Zaccchia

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria - 8 APR. 2014 -

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE

(Dott. Roberto Zito)

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)** per gli esercizi 2009, 2010 e 2011

S O M M A R I O

1. PREMESSA
2. IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE
3. ORGANI DELL'ENTE
4. RISORSE UMANE, COSTO DEL LAVORO E CONSULENZE
5. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
6. GESTIONE PATRIMONIALE
7. BILANCIO CONSUNTIVO DELLA GESTIONE
8. CONTO ECONOMICO
9. STATO PATRIMONIALE
10. RENDICONTI FINANZIARI DEI FLUSSI
11. BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2009
12. BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2011
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

- Prospetto n. 1 - INDENNITÀ DI CARICA
- Prospetto n. 2 - COMPENSI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- Prospetto n. 3 - PERSONALE IN SERVIZIO
- Prospetto n. 5 - COSTO MEDIO DEL PERSONALE
- Prospetto n. 6 - COMPENSI PROFESSIONALI
- Prospetto n. 7 - ISCRITTI ATTIVI AL 31 DICEMBRE dal 2002 al 2011
- Grafico n. 1 - Iscritti al 31 dicembre in relazione all'anno di decorrenza
- Prospetto n. 8 - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
- Prospetto n. 9 - PENSIONI
- Prospetto n. 9bis - INDICE DEMOGRAFICO RAPPORTO ISCRITTI ATTIVI/PENSIONATI
- Prospetto n. 10 - GESTIONE PENSIONI
- Prospetto n. 11 - INDICE DI COPERTURA DELLA SPESA PENSIONISTICA
- Prospetto n. 12 - PENSIONI PER TIPOLOGIA SESSO E IMPORTI MEDI
- Grafico n. 2 - Domande valide indennità di maternità
- Prospetto 13bis - Tipologia di intervento assistenziale
- Prospetto n. 14 bis - DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DELLA RIVALUTAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI
- Prospetto n. 16 - RISULTANZE FINALI
- Prospetto n. 17 - RISULTATI ECONOMICI
- Prospetto n. 18 - PROVENTI CONTRIBUTIVI
- Prospetto n. 19 - PROVENTI FINANZIARI
- Prospetto n. 19bis - PROVENTI STRAORDINARI
- Prospetto n. 20 - ACCANTONAMENTI PREVIDENZIALI
- Prospetto n. 21 - COSTI DI STRUTTURA E DI FUNZIONAMENTO
- Prospetto n. 22 - INCIDENZA COSTI DI STRUTTURA SU CONTRIBUZIONE INTEGRATIVA
- Prospetto n. 23 - MOVIMENTAZIONE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO
- Grafico n. 5 - Consistenza patrimonio netto
- Prospetto n. 24 - STATO PATRIMONIALE
- Prospetto n. 25 - Portafoglio anni 2008-2011 e Rendimenti percentuali
- Grafico n. 4 - Composizione del portafoglio al 31/12/2011
- Prospetto n. 26 - FONDO CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA
- Prospetto n. 27 - FONDO CONTO PENSIONE
- Prospetto n. 28 - FONDO CONTO SEPARATO INDENNITÀ DI MATERNITÀ
- Prospetto n. 29 - FONDO MAGGIORAZIONE ART. 31

- Prospetto n. 30 - FONDO ASSISTENZA ART. 32
- Prospetto n. 31 - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI
- Prospetto n. 32 - CONTI D'ORDINE
- Prospetto n. 33 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI
- Prospetto n. 34 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA
- Prospetto n. 35 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi standard)
- Prospetto n. 36 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi specifica)
- Prospetto n. 37 - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO (ipotesi standard)
- Prospetto n. 37bis - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO (ipotesi specifica)
- Prospetto n. 38 - RAFFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO NUMERO ISCRITTI
- Prospetto n. 39 - RAFFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO
- Prospetto n. 40 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2011
- Prospetto n. 41 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2011 (ipotesi aggiuntiva)
- Prospetto n. 42 - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO

1. PREMESSA

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti. È sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché del Ministero dell'economia e delle finanze¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito sulla gestione economico-finanziaria dell'ENPAP relativa agli esercizi dal 2009 al 2011, con notazioni sulle vicende successive di maggior rilievo².

Per opportuno raffronto, nei prospetti sono riportati anche i dati relativi all'esercizio 2008.

¹ Articolo 3, comma 1, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'articolo 6, comma 7 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103.

² Il precedente referto relativo all'esercizio 2008 è stato oggetto della determinazione n. 38/2010 della sezione controllo enti della Corte dei conti nell'adunanza del 7 maggio 2010 ed è pubblicato in *Atti Parlamentari*, Camera dei Deputati- XVI Legislatura - Doc. XV, n. 200.

2. IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

L'ENPAP, costituito quale fondazione il 25 gennaio 1997, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, lett. b) del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, ha sede in Roma³.

L'attività è iniziata a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento di previdenza, avvenuta con decreto interministeriale del 15 ottobre 1997.

L'Ente è iscritto all'Albo delle associazioni e delle fondazioni che gestiscono attività di previdenza ed assistenza⁴, eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo rapportato in misura percentuale al reddito professionale netto (pari al 10% ovvero, su opzione dell'iscritto, al 14%, 16%, 18% o 20%), un contributo integrativo rapportato in misura percentuale ai corrispettivi lordi incassati (pari al 2%), ripetibile nei confronti del cliente, ed un contributo per indennità di maternità stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'ENPAP ha sottoscritto apposita convenzione con l'INPS in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotte con il decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, comma 76, lettera a) della legge 24 dicembre 2007, n. 247, le quali trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103.

Allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio, l'articolo unico, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali vada ricondotta ad un arco temporale non inferiore a trenta anni, ed il bilancio tecnico è redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del

³ Riferimenti legislativi che interessano l'Ente sono: la legge n. 56 del 1989 (Ordinamento della professione di psicologo); la legge n. 45 del 1990 che introduce l'istituto della ricongiunzione dei periodi assicurativi pregressi; il d.lgs. n. 509 del 1994 (Attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge n. 537 del 1993); l'articolo 2, comma 25, della legge n. 335 del 1995 (Riforma delle pensioni); il d.lgs. n. 103 del 1996 (Attuazione delega conferita dall'articolo 2, comma 25, legge n. 335/95, che consente l'istituzione di nuovi Enti di previdenza privati dei liberi professionisti); il d.lgs. n. 151 del 2011 (Testo unico sulla maternità include le norme relative all'indennità di maternità per le libere professioniste); la legge n. 115 del 2003, che ha apportato modifiche e integrazioni formali al d.lgs. n. 151 del 2001 in materia di maternità per le libere professioniste; la legge n. 289 del 2003, che ha stabilito che l'indennità di maternità sia commisurata con riferimento al solo reddito di lavoro autonomo; la legge n. 243 del 2004 (Riforma del sistema pensionistico e norme relative agli Enti previdenziali privati); il d.lgs. n. 252 del 2005 (forme pensionistiche complementari); il d.lgs. n. 42 del 2006 (Totalizzazione dei periodi assicurativi); il codice civile per quanto previsto in tema di fondazioni.

⁴ Trattasi dell'albo di cui all'articolo 4, comma 1, del citato d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ed al D.M. 2 maggio 1996, n. 337.

lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁵.

Per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni, con successivo provvedimento interministeriale⁶ sono stati quindi determinati i criteri⁷ per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ritenendo opportuno che siano sviluppate proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione, sicché l'ENPAP ha provveduto alla redazione del bilancio tecnico attuariale del fondo di previdenza al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2011, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni.

In materia è poi intervenuto l'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo, ha stabilito che soltanto le entrate previdenziali e non, quindi, quelle derivanti dalla gestione del patrimonio, concorrano, dal lato dell'attivo, all'equilibrio attuariale, prevedendo inoltre che decorso il termine del 30 settembre 2012⁸ senza l'adozione dei necessari provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applichino, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, determinate misure correttive⁹.

Con la circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio del 2012 (adottato in esito a Conferenza dei Servizi delle amministrazioni vigilanti), sono state inoltre impartite indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, alla luce anche delle disposizioni di cui al citato art. 24 del decreto legge n. 201. È stato disposto, tra l'altro, - ferma restando la necessità che i bilanci siano redatti su un periodo di cinquanta anni - che il tasso di redditività del patrimonio non possa in ogni caso essere posto in misura superiore all'1 per cento in termini reali. È poi previsto che la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche contenute nei bilanci tecnici possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati.

⁵ Il decreto è stato emanato in data 29 novembre 2007 (G.U. n. 31 del 06 febbraio 2008).

⁶ Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in G. U. n. 31 del 6 febbraio 2008.

⁷ Aggiornati dalla Conferenza dei Servizi del 24 giugno 2010.

⁸ L'art. 29, comma 16-bis, del D.L. n. 216 del 29 dicembre 2011, convertito nella legge 24 febbraio 2012, n. 14, ha previsto la proroga del termine disposto dall'art. 24, comma 24, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, al 30 settembre 2012.

⁹ in caso di mancato rispetto dei vincoli richiesti dalla normativa, ivi compresa la mancata trasmissione di bilanci tecnici aggiornati, è previsto il passaggio al sistema contributivo pro rata per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché l'applicazione, per gli anni 2012 e 2013, di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati nella misura dell'1%.

Nel periodo in esame la disciplina relativa agli enti previdenziali privatizzati ex D.Lgs. 509/1994 e privati ex D.Lgs.103/1996, nel novero dei quali è compreso l'ENPAP, è stata interessata da una serie di interventi normativi, alcuni specificatamente riferiti alle suddette categorie di enti, altri riferiti alle generalità delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)¹⁰.

Al riguardo, in ordine alla esatta definizione di "amministrazioni pubbliche", contestata dalle casse di previdenza in relazione alla inclusione delle stesse e alla conseguente loro sottoposizione alle misure di contenimento della spesa, è intervenuto il Legislatore con il D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44, che ha statuito all'art. 5, settimo comma che "Ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni".

L'Ente è soggetto alle disposizioni normative sul contenimento della spesa relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria¹¹ nonché all'acquisto e vendita degli immobili introdotte dal decreto legge n. 78/2010 convertito nella legge 122/2010¹², ed inoltre all'art. 14 del D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con

¹⁰ Il contenzioso innanzi al giudice amministrativo avverso gli elenchi ISTAT del 29.07.2005 e del 30.09.2011, promosso dagli enti previdenziali in relazione all'inclusione nel conto consolidato della pubblica amministrazione, si è concluso sfavorevolmente per gli enti stessi. Con sentenza del 28 novembre 2012, n. 6014, il Consiglio di Stato - VI Sezione, in riforma delle impuginate sentenze del T.A.R. per il Lazio (Sezione III quater) n°1938/2008 del 03.03.2008 e n°224/2012 dell'11.01.2012, che avevano annullato in parte quei suddetti elenchi ISTAT, ha respinto infatti i ricorsi.

¹¹ L'art. 2, commi 618-623, della legge 24.12.2007, n. 244, ha disposto il contenimento, a partire dall'anno 2009, delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 3% del valore dell'immobile stesso e nella misura dell'1% nel caso di sola manutenzione ordinaria anche degli immobili in locazione passiva. L'art. 8, comma 15-bis, del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha poi stabilito il predetto limite nella misura del 2%, a decorrere dal 2011, specificando tuttavia che tali disposizioni non si applicano agli enti di cui al d.lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 e al d.lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

¹² Il D.M. 10 novembre 2010 ha stabilito che gli enti comunicano entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari, e che l'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. La successiva

modificazioni nella legge n. 122 del 15 luglio 2011, che ha stabilito che, a decorrere dal 2011, è attribuito alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

L'art. 8, terzo comma, del D.L. 6.7.2012 n. 95 conv. con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n°135, ha poi previsto che, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, siano ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, ovvero, per l'anno 2012, entro il 30 settembre.

Per quanto concerne le norme di contenimento della spesa relativa al personale vanno ricordati l'art. 9 commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010, che prevede, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010; e l'art. 18 comma 22 bis del decreto legge n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, ove stabilisce che, dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, i cui importi complessivamente superino 90.000 euro lordi annui, siano assoggettati ad un contributo di perequazione pari al 5 per cento della parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché pari al 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro e al 15 per cento per la parte eccedente 200.000 euro.

direttiva del Ministero dell'Economia e finanze del 10 febbraio 2011 ha disposto inoltre che i piani devono essere strutturati su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

L'esigenza di contemperare le misure di contenimento della spesa per consumi intermedi con gli ambiti di autonomia riconosciuti alle casse professionali ha trovato infine significativi riferimenti nel combinato disposto dell'art. 10 bis, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 e dell'art. 1, comma 8 bis, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101. In forza di queste disposizioni le casse sono, infatti, facoltizzate a destinare i risparmi aggiuntivi derivanti dagli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi previsti dalla legislazione degli anni precedenti "ad interventi di promozione e sostegno al reddito dei professionisti e agli interventi di assistenza in favore degli iscritti".

È, comunque, da considerare come, ai sensi dell'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014, agli enti in parola sia consentito assolvere a tutte le misure di contenimento della spesa volute dalle disposizioni in tema di *spending review* (fatta eccezione per quelle che recano vincoli alla spesa per il personale) con il riversamento annuale al bilancio dello Stato del 12% delle spese sostenute nell'anno 2010 per consumi intermedi.

L'attività istituzionale dell'ENPAP è disciplinata da sei Regolamenti che si riferiscono: all'attuazione delle attività di previdenza; alla corresponsione dell'indennità di maternità; alle forme di assistenza; al riscatto dei periodi precedenti all'istituzione dell'Ente; al riscatto degli anni di studio; all'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità degli iscritti. Ad essi si aggiungono il Regolamento per l'elezione dei componenti gli organi statuari ed il Regolamento amministrativo-contabile.

Nel marzo del 2011, è divenuto operativo il versamento della prima quota dei contributi previdenziali, con le nuove disposizioni regolamentari che consentono agli iscritti non solo di rateizzare il versamento in 150 giorni senza l'applicazione di sanzioni, ma anche di poter ridurre la misura dell'acconto qualora si preveda di percepire un reddito inferiore rispetto a quanto dichiarato nell'ultima comunicazione reddituale.

Dal 1° gennaio 2011 è inoltre entrata in vigore la nuova misura degli interessi di mora, in caso di dilazione del versamento dei contributi, con una riduzione consistente del 20% del relativo tasso: la misura percentuale è passata dal precedente 0,60% all'attuale 0,48% per mese o frazione di mese.

Sul fronte dell'assistenza agli iscritti le iniziative portate a termine hanno riguardato:

- nel 2011 un aumento dello stanziamento dal 30 al 60% dell'avanzo disponibile del gettito della contribuzione integrativa all'accantonamento Fondo assistenza;

- dal 24 gennaio 2011, con effetto retroattivo dal 16 aprile 2010, una nuova copertura assicurativa per gli iscritti suddivisa in Piano sanitario base e Piano sanitario integrativo, a seguito della conclusione di una procedura di gara d'appalto indetta dall'Ente;

- dal 1° luglio 2011 la riforma del regolamento di assistenza per quanto riguarda l'indennità di malattia e infortunio, che consente agli iscritti di poter usufruire di una copertura assistenziale anche per periodi più brevi; inoltre, la previsione di bandi trimestrali, anziché annuali, permette di erogare i contributi agli iscritti con maggiore tempestività e in termini più ravvicinati rispetto al periodo di inattività per malattia o infortunio.

È stata altresì attuata, previa autorizzazione dei Ministeri vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze), la procedura di regolarizzazione contributiva sia per gli psicologi con posizioni debitorie nei confronti dell'Ente, sia per quelli che avendo iniziato un'attività libero professionale non risultavano ancora aver attivato il proprio rapporto previdenziale con l'Ente. Tale procedura prevedeva la presentazione della domanda di adesione entro il 30 novembre 2011 mediante modalità telematica.

Sul fronte delle iniziative e dei servizi agli iscritti, a partire dal 2011 l'Ente ha:

- attivato numerose convenzioni per gli iscritti per favorirne la crescita professionale ed aiutarli per gli adempimenti normativi o fiscali;
- attivato un servizio di consulenza fiscale e tributaria gratuita, con un numero verde attivo tutti i giorni, per consentire agli iscritti di poter porre quesiti gratuitamente con commercialisti esperti nella gestione fiscale dell'attività di psicologo;
- sviluppato un software gratuito per gli iscritti (ge.co), scaricabile direttamente dal sito dell'Ente, che permette la gestione delle fatture del professionista;
- avviato, in numerose Regioni italiane, una serie di incontri informativi e formativi nei confronti degli iscritti.

3. ORGANI DELL'ENTE

Gli organi dell'Ente, secondo l'articolo 5 dello Statuto, sono: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio d'indirizzo generale (CIG)¹³ è composto da membri eletti in rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascuno dei tre collegi elettorali, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille, mentre il Consiglio di amministrazione¹⁴ è costituito da cinque membri, individuati anch'essi con metodo elettivo tra gli iscritti o pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli Organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo Statuto della Fondazione prevede, altresì, che, nella seduta d'insediamento, il Consiglio di amministrazione elegga al suo interno il Presidente e il Vice-presidente (art. 9) e che i membri del Consiglio d'indirizzo generale provvedano a nominare nel loro ambito un coordinatore ed un segretario (art. 6).

Il Collegio dei sindaci è nominato con deliberazione del Consiglio d'indirizzo generale ed è composto di cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali: a) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale; b) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; c) due membri effettivi e due supplenti scelti fra gli iscritti all'Albo dei revisori contabili; d) un membro effettivo ed uno supplente scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione. I componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere nominati per non più di tre mandati consecutivi¹⁵.

Nel quadriennio decorrente dal 2009 il Consiglio d'indirizzo generale e il Consiglio di amministrazione si sono insediati in data 30 aprile 2009, risultando il primo organo composto da 31 membri. Per il mandato 2013-2017 la seduta d'insediamento si è

¹³ Spetta al Consiglio di indirizzo generale in particolare di determinare gli obiettivi generali della previdenza della categoria e d'individuare tra le forme di assistenza consentite quelle effettivamente da realizzare; deliberare sui criteri generali in materia di investimento, ed approvare il bilancio consuntivo, preventivo con le relative variazioni nonché il bilancio tecnico triennale; deliberare le modifiche dello statuto, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e del regolamento elettorale; esprimere parere obbligatorio in ordine al regolamento per la gestione del patrimonio ed al regolamento per le forme di assistenza consentite; esprimere parere vincolante su emolumenti, indennità e gettoni di presenza per il Presidente ed i componenti degli organi dell'Ente; nominare il Collegio Sindacale di cinque membri; designare i soggetti cui affidare la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

¹⁴ Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per la gestione dell'Ente e fissa le direttive di ordine generale per il conseguimento dei fini dell'Ente, coerentemente con le indicazioni del Consiglio di indirizzo generale.

¹⁵ Articolo 12 dello Statuto della Fondazione.

tenuta in data 8 maggio 2013, e poiché la composizione del CIG è in relazione alla crescita del numero degli iscritti, il medesimo organo statutario è risultato composto da 44 componenti.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio d'indirizzo generale va in particolare ricordato che con delibera n. 06/2009¹⁶, ha deciso di innalzare la quota destinabile ad investimenti immobiliari dal 5% al 20% del patrimonio complessivo, aggiornando i criteri generali di investimento.

Nel triennio in esame Consiglio di amministrazione ha in particolare provveduto alla regolarizzazione delle irregolarità contributive¹⁷; modificato il regolamento delle forme di assistenza in materia di indennità di malattia o infortunio¹⁸; elevato dal 30% al 60% per il triennio 2010-2012 la quota massima degli avanzi del conto separato della contribuzione integrativa destinabile alle prestazioni assistenziali¹⁹; modificato il Regolamento delle Forme di Assistenza Sanitaria Integrativa²⁰; deliberato di inserire la compravendita dell'immobile di via Stamperia a Roma nel piano triennale delle operazioni immobiliari²¹; deliberato il testo coordinato del regolamento di assistenza²²; deliberato un contributo a sostegno dell'indennità di maternità²³.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha approvato tutte le suddette deliberazioni.

L'attuale Collegio sindacale, nominato per il quadriennio 2010-2014 dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 01/2010 del 16 gennaio 2010, si è insediato in data 28 gennaio 2010.

Per quanto concerne le indennità di carica, spettanti ai membri degli Organi statutari, con decorrenza 1° gennaio 2010 gli importi sono stati aggiornati, rispetto a quelli già determinati dal 1° gennaio 2006, come di seguito indicato nel prospetto n. 1 (l'importo unitario lordo dei gettoni di presenza è stato incrementato da € 347,06 ad €

¹⁶ Il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, con prot. n. 24/IV/0017091 del 21 settembre 2009, ha comunicato che tale modifica percentuale "appare limitativa rispetto alle opportunità di investimento che l'Ente potrebbe cogliere nel mercato immobiliare".

¹⁷ delibera n. 37/2010.

¹⁸ delibera n. 46/2010.

¹⁹ delibera n. 47/2010.

²⁰ delibera n. 61/2010.

²¹ delibera n. 91/2010. Il piano è stato redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 15 del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito - con modificazioni - dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, e di quanto previsto dal successivo decreto interministeriale del 10 novembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

²² delibera n. 13/2011.

²³ delibera n. 41/2011.

350,00 per giornata intera di convocazione e ridotto da € 185,93 ad € 175,00 per mezza giornata):

Prospetto n. 1 - INDENNITÀ DI CARICA

(valori in euro)

Organi	2008-2009	2010-2011
Presidente	68.172,31	68.200,00
Vicepresidente	30.677,54	30.700,00
Ciascun componente il Consiglio di amministrazione	24.542,03	24.600,00
Coordinatore Consiglio di indirizzo generale	18.406,52	18.500,00
Segretario Consiglio di indirizzo generale	17.043,07	17.100,00
Ciascun componente il Consiglio di indirizzo generale	14.997,91	15.000,00
Presidente Collegio sindacale	18.400,00	18.500,00
Ciascun componente effettivo del Collegio sindacale*	15.000,00	15.000,00

* Per i componenti supplenti del Collegio sindacale l'indennità di carica compete solo in caso di subentro in sostituzione di quelli effettivi.

I compensi ed i gettoni di presenza percepiti dai componenti gli organi amministrativi e di controllo nel periodo in esame, confrontati con quelli dell'esercizio 2008, sono riportati nel prospetto n. 2:

Prospetto n. 2 - COMPENSI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	var. % 2008/2009	var. % 2009/2010	var. % 2010/2011
Consiglio di indirizzo generale:							
- compensi	357	440	480	480	23,25	9,09	0,00
- gettoni di presenza	49	78	86	141	59,18	10,26	63,95
- spese riunioni CIG	0	94	98	148	100,00	4,26	51,02
totale	406	612	664	769	50,74	8,50	15,81
Presidente e Consiglieri di amministrazione:							
- compensi	176	176	176	176	0,00	0,00	0,00
- gettoni di presenza	21	24	72	76	14,29	200,00	5,56
- spese riunioni CDA	0	104	130	134	100,00	25,00	3,08
totale	197	304	378	386	54,31	24,34	2,12
Collegio sindacale:							
- compensi	86	86	86	87	87,00	0,00	1,16
- gettoni di presenza	48	37	37	35	38,00	0,00	-5,41
- contributi Inps a carico dell'Ente	3	3	3	0	0,00	0,00	-100,00
- spese riunioni Collegio sindacale	0	19	38	31	100,00	100,00	-18,42
totale	137	145	164	153	5,84	13,10	-6,71
Altre spese	298	422	5	4	41,61	-98,82	-20,00
Totale generale	1.038	1.483	1.211	1.312	42,87	-18,34	8,34

Il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio agli Organi statutari, che risulta invariato rispetto ai precedenti esercizi, è stato effettuato con un limite massimo di € 250,00 per giornata di convocazione, oppure di € 90,00 quando la trasferta non abbia comportato pernottamento o quest'ultimo sia stato pagato direttamente dall'Ente; in via alternativa può essere richiesta la liquidazione delle spese di vitto e alloggio in via forfetaria nella misura di € 150,00 per giornata di convocazione.

Nel 2009 l'Ente, per detti rimborsi nonché per altre spese varie²⁴, ha erogato circa 422 mila euro, a fronte di 298 mila euro del 2008, con un incremento del 41,61%; dette spese, nel 2010, si sono ridotte a 5 mila euro e nel 2011 a 4 mila euro.

Nello 2009 l'Ente ha sostenuto spese elettorali pari a 417 mila euro con un incremento di circa il 270% rispetto al 2008.

L'incidenza della spesa per gli Organi sui costi totali²⁵ è stata nel 2009 dell'1,64% a fronte dello 0,93% dell'esercizio precedente. Nel 2010, tale incidenza è scesa all'1,21%, mentre nel 2011 risulta pari all'1,16%.

²⁴ Utilizzo di tessere telefoniche, personal computer, telefoni cellulari, polizza infortuni e polizza di responsabilità civile.

²⁵ Vedi par. 7 - Bilancio consuntivo della gestione.

4. RISORSE UMANE, COSTO DEL LAVORO E CONSULENZE

La consistenza del personale in servizio dell'Ente, alla fine degli esercizi 2009, 2010 e 2011, è riportata nel prospetto n. 3, dal quale si evince che nell'anno 2009 vi è stato l'aumento di 3 unità, per un totale di 29 risorse, che sono rimaste invariate a fine anno 2010. A fine 2011 vi è stato un ulteriore incremento di 4 unità, per un totale di 33 risorse, a seguito di 2 cessazioni e 6 assunzioni, di cui 2 a tempo determinato.

Il potenziamento del personale secondo l'Ente è dovuto al crescente flusso di nuove iscrizioni, nonché al nuovo Organigramma deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Per l'attivazione dell'Ufficio Relazioni e per la regolarizzazione contributiva l'Ente ha fatto inoltre ricorso all'istituto del lavoro in somministrazione.

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

L'incarico di Direttore, conferito il 16 ottobre 2006 per la durata di quattro anni, è stato rinnovato ad ottobre del 2010 per ulteriori quattro anni. Dal 1° gennaio 2010 al Direttore è affidato l'incarico di Segretario del Consiglio di amministrazione.

Riguardo al trattamento economico del personale non dirigente è stato applicato quello desunto dal contratto collettivo nazionale, per il biennio 2010-2011 con accordo sottoscritto in data 23 dicembre 2010, nonché, dal contratto integrativo di secondo livello sottoscritto in data 29 dicembre 2010.

Prospetto n. 3 - PERSONALE IN SERVIZIO

Qualifica	A fine 2008					A fine 2009					A fine 2010					A fine 2011				
	Assunzioni	Cambi di area iniziale	Cambi di area attuale	Cambi di livello	Cessazioni	Assunzioni	Cambi di area iniziale	Cambi di area attuale	Cambi di livello	Cessazioni	Assunzioni	Cambi di area iniziale	Cambi di area attuale	Cambi di livello	Cessazioni	Assunzioni	Cambi di area iniziale	Cambi di area attuale	Cambi di livello	Cessazioni
Dirigenti	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quadri	2	0	1	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Area A	3	0	0	1	0	2	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Area B	9	0	0	0	0	12	0	8	10	0	20	0	0	0	1	5	0	0	1	24
Area C	11	3	0	3	0	11	1	0	3	1	3	0	0	0	1	1	0	0	0	4
Area D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	26	3	4	4	0	29	1	8	14	1	29	6	0	0	6	0	0	0	2	33

Fonte: Enpap

Ai Responsabili di Settore ed ai Referenti degli uffici operativi è riconosciuta un'indennità connessa all'espletamento di particolari incarichi.

Il trattamento economico di trasferta del personale è rimasto invariato, rispetto al precedente periodo, con un compenso pari ad € 77,50 per ciascun giorno (fuori della Regione Lazio e di durata non inferiore alle 4 ore), oltre il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio con un massimo giornaliero di € 250,00 ridotto ad € 90,00 se il costo dell'alloggio è sopportato direttamente dall'Ente.

Il costo del lavoro sostenuto dall'Ente per il personale, riportato nel prospetto n. 4, è stato, nel 2009 pari ad € 1.679 migliaia (+25,3%), nel 2010 di € 1.739 migliaia (+3,6%) e nel 2011 di € 1.958 migliaia (+12,6%).

L'incidenza del costo del lavoro²⁶ sui costi totali²⁷ è stata dell'1,86% nel 2009 e dell'1,73% nel 2010 e 2011, tutte superiori a quella dell'esercizio 2008, pari all'1,20%.

Le incidenze più significative sul costo del lavoro sono rappresentate: dagli elementi fissi (stipendi, tredicesima mensilità e premi di anzianità) pari al 51% nel 2009, al 52% nel 2010 ed al 48% nel 2011; dagli elementi variabili (premi di produttività, straordinari e indennità varie) pari al 21% nel 2009, al 20% nel 2010 ed al 22% nel 2011; e dagli oneri sociali pari al 23% nel 2009, al 24% nel 2010 ed al 25% nel 2011.

²⁶ Compreso l'accantonamento al TFR.

²⁷ Compresi i costi di gestione e quelli derivanti dall'utilizzo dei fondi, nonché gli oneri finanziari, straordinari e tributari ammontanti a 90.264 migliaia di euro nel 2009, a 100.277 migliaia di euro nel 2010 ed a 113.366 migliaia di euro nel 2011.

Prospetto n. 4 - COSTO DEL LAVORO*(in migliaia di euro)*

COSTO DEL LAVORO	2008		2009			2010			2011		
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %	Importo	Inc. %	Var. %
Stipendi base	623	46,5	780	46,5	25,2	814	46,8	4,4	864	44,1	6,1
Tredicesima mensilità	56	4,2	68	4,1	21,4	70	4,0	2,9	75	3,8	7,1
Premi di produttività	171	12,8	210	12,5	22,8	227	13,1	8,1	277	14,1	22,0
Premio di anzianità	11	0,8	14	0,8	27,3	18	1,0	28,6	8	0,4	-55,6
Indennità di trasferta	1	0,1	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0	1	0,1	100,0
Straordinari feriali	16	1,2	20	1,2	25,0	2	0,1	-90,0	5	0,3	150,0
Indennità per particolari incarichi	31	2,3	36	2,1	16,1	35	2,0	-2,8	41	2,1	17,1
Indennità di funzione	18	1,3	18	1,1	0,0	19	1,1	5,6	31	1,6	63,2
Indennità di cassa	1	0,1	1	0,1	0,0	1	0,1	0,0	1	0,1	0,0
Buoni pasto	49	3,7	63	3,8	28,6	64	3,7	1,6	71	3,6	10,9
Polizza sanitaria	13	1,0	11	0,7	-15,4	14	0,8	27,3	14	0,7	0,0
Contr. ti al fondo Pensione	55	4,1	63	3,8	14,5	78	4,5	23,8	93	4,7	19,2
Omaggi ai dipendenti	5	0,4	5	0,3	0,0	6	0,3	20,0	10	0,5	66,7
Contributi INPS	243	18,1	311	18,5	28,0	314	18,1	1,0	360	18,4	14,6
Contributi INAIL	4	0,3	4	0,2	0,0	4	0,2	0,0	5	0,3	25,0
Corsi di formazione	2	0,1	17	1,0	750,0	14	0,8	-17,6	15	0,8	7,1
Trattamento di famiglia	2	0,1	5	0,3	150,0	4	0,2	-20,0	6	0,3	50,0
Contributi CRAL ENPAP	14	1,0	21	1,3	50,0	22	1,3	4,8	28	1,4	27,3
Retribuzioni accessorie dirigenti	0	0,0	0	0,0	0,0	2	0,1	100,0	3	0,2	50,0
Spese trasferta dipendenti	0	0,0	0	0,0	0,0	2	0,1	100,0	5	0,3	150,0
Altri costi	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	6	0,3	100,0
Accantonamento TFR	25	1,9	32	1,9	28,0	29	1,7	-9,4	39	2,0	34,5
Totale costo del lavoro	1.340	100,0	1.679	100,0	25,3	1.739	100,0	3,6	1.958	100,0	12,6

Il costo medio del personale, riportato nel prospetto n. 5, è stato pari a € 58 migliaia nel 2009 (+12%), a € 60 migliaia (+4%) nel 2010, e ad € 59 migliaia (-1%) nel 2011.

Prospetto n. 5 - COSTO MEDIO DEL PERSONALE*(in migliaia di euro)*

COSTO MEDIO DEL PERSONALE		2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
a)	Costo del lavoro	1.340	1.679	25	1.739	4	1.958	13
b)	Personale in servizio	26	29	12	29	0	33	14
	Costo medio del lavoro (a/b)	52	58	12	60	4	59	-1

I compensi per prestazioni professionali esterne, che crescono nel 2009 del 3% e nel 2010 del 10%, nel 2011 registrano il più rilevante aumento, pari al 48%. In particolare va rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle

consulenze tecniche²⁸ (62% nel 2011, 77% nel 2010 e 42% nel 2009) e delle consulenze legali (20% nel 2011 e 33% nel 2009), riportate nel prospetto n. 6.

Prospetto n. 6 - COMPENSI PROFESSIONALI

(in migliaia di euro)

COMPENSI PROFESSIONALI	2008	<i>inc.</i> %	<i>var.</i> %	2009	<i>Inc.</i> %	<i>var.</i> %	2010	<i>inc.</i> %	<i>var.</i> %	2011	<i>inc.</i> %	<i>var.</i> %
Consulenze tecniche	126	53	38	103	42	-18	206	77	100	247	62	20
Consulenze e spese legali	28	12	-7	80	33	186	9	3	-89	81	20	800
Revisione contabile	20	8	-9	21	9	5	24	9	14	24	6	0
Collaborazioni a progetto	39	17	0	26	11	-33	11	4	-58	17	4	55
Commissioni sanitarie per l'accertamento dell'inabilità	23	10	229	8	3	-65	11	4	38	9	2	-18
Consulenze e spese notarili	0	0	-100	0	0	0	0	0	0	3	1	100
Rimborso spese consulenti	0	0	0	6	2	100	5	2	-17	15	4	200
Provvigioni	0	0	0	0	0	0	2	1	100	0	0	-100
Totale	236	100	54	244	100	3	268	100	10	396	100	48

²⁸ Consulenze tecniche richieste per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione prevista dalla L. 626/94, per le consulenze in materia finanziaria ed immobiliare, per l'attività di consulenza in materia di sicurezza e adeguatezza del sistema informatico, per la redazione del bilancio tecnico-attuariale, per la riorganizzazione della struttura operativa dell'Ente.

5. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

L'ENPAP, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Nel 2009 e nel 2010 le nuove iscrizioni sono aumentate, rispettivamente, di 2.718 (9,0%) e di 3.018 (9,2%) unità, mentre nel 2011 vi è stato un incremento del 7,5%, conseguente a 2.679 nuove iscrizioni, per un totale di 38.516 iscritti attivi.

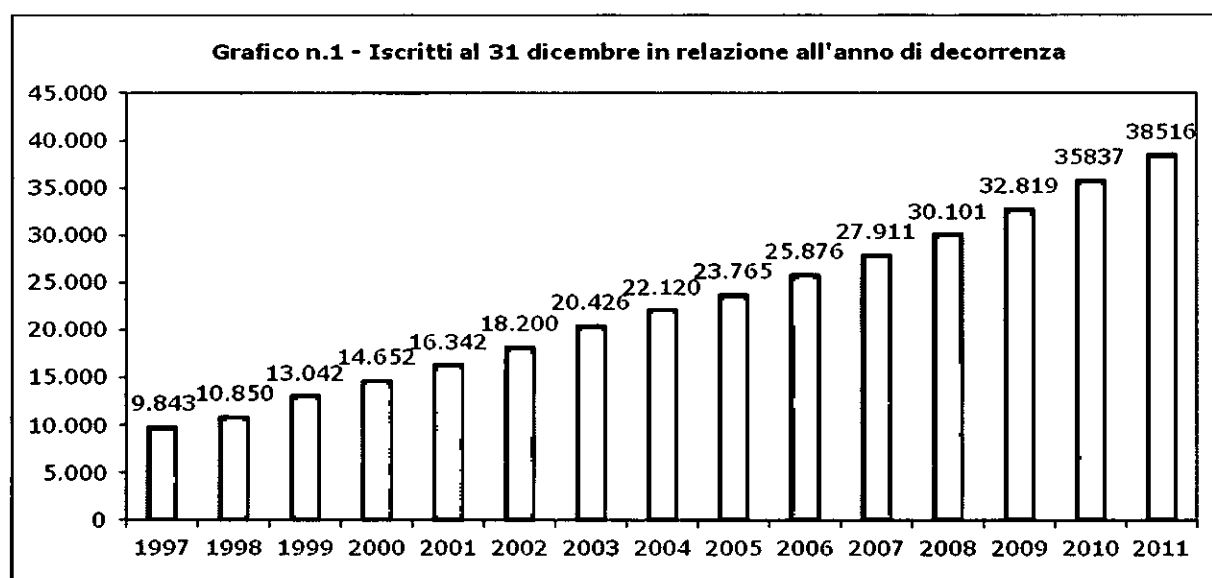
Nel prospetto n. 7 vengono riportati i dati relativi agli iscritti attivi, distinti per sesso, dal 2008 al 2011:

Prospetto n. 7 - ISCRITTI ATTIVI AL 31 DICEMBRE dal 2008 al 2011

Anno	Uomini	Donne	Totale	Aumento	var. %
2008	6.186	23.915	30.101	2.190	7,8
2009	6.590	26.229	32.819	2.718	9,0
2010	7.012	28.825	35.837	3.018	9,2
2011	7.369	31.147	38.516	2.679	7,5

La progressione intervenuta dal 1997 al 2011 è inoltre rappresentata nel grafico n. 1.

Grafico n. 1 - Iscritti al 31 dicembre in relazione all'anno di decorrenza



Secondo la documentazione analizzata nel 2011:

- il peso della componente femminile è pari all'80,1% del totale iscritti attivi ed all'86,7% dei nuovi iscritti;
- la scomposizione del dato complessivo fornisce un quadro della categoria professionale ancora molto giovane, giacché il 48% degli iscritti non ha superato i 40 anni d'età ed il 75% ha meno di 50 anni (79% di sesso femminile);
- la percentuale degli iscritti aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) si aggira intorno al 5% del totale.

Dal prospetto n. 8 si evince che le componenti di ricavo contributive²⁹, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità) e ammontanti a 70,922 milioni di euro nel 2009, a 77,103 milioni di euro nel 2010 ed a 85,074 milioni di euro nel 2011, sono aumentate, in relazione al trend positivo degli iscritti attivi, rispettivamente, del 6,9%, 8,7% e 10,3%. Emerge, inoltre, che il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 10,175 milioni di euro nel 2009, a 9,608 milioni di euro nel 2010 ed a 13,808 milioni di euro nel 2011, ha registrato una crescita del 21,8% nel 2009, un decremento del 5,6% nel 2010 e un più rilevante aumento pari al 43,7% nel 2011.

Prospetto n. 8 - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(in migliaia di euro)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	2008	inc.	2009	inc.	var.	2010	inc.	var.	2011	inc.	var.
Contributi soggettivi	49.118	74,0	52.212	73,6	6,3	57.051	74,0	9,3	63.092	74,2	10,5
Contributi integrativi	11.168	16,8	12.020	16,9	7,6	12.876	16,7	7,1	14.005	16,5	8,8
Contributi maternità	4.214	6,4	4.595	6,5	9,0	5.017	6,5	9,2	5.392	6,3	7,5
Fisc. indennità maternità L. 488/99	1.858	2,8	2.095	3,0	12,8	2.159	2,8	3,1	2.585	3,0	19,7
Ricavi per contributi (a)	66.358	100	70.922	100	6,9	77.103	100	8,7	85.074	100	10,3
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI											
Pensioni erogate	1.107	13,2	1.777	17,5	60,5	1.865	19,4	5,0	2.672	19,4	43,3
Indennità di maternità spettante	5.741	68,7	6.359	62,5	10,8	7.125	74,2	12,0	7.922	57,4	11,2
Maggiorazione art. 31	96	1,1	0	0,0	-100	306	3,2	100	204	1,5	-33,3
Prestazioni assistenziali art. 32	1.412	16,9	2.039	20,0	44,4	312	3,2	-84,7	3.010	21,8	864,7
Costi per prestazioni istituzionali (b)	8.356	100	10.175	100	21,8	9.608	100	-5,6	13.808	100	43,7
Indice annuo di copertura c (a/b)	7,94		6,97			8,02			6,16		

In particolare il dato relativo al gettito contributivo per il 2011 evidenzia un incremento, rispetto ai dati consuntivi del 2010, del 10,5% per la contribuzione soggettiva e dell'8,8% per la contribuzione integrativa. Oltre il 70% del totale degli

²⁹ Escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.

iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo non superiore a 2.000 euro e, fra questi, il 45% del totale degli iscritti versa un importo non superiore al contributo minimo (780 euro). Di questi, il 13% fruisce della riduzione ad 1/5³⁰, il 4% della riduzione ad 1/3³¹ e il 10% della riduzione al 50%³². Sul versante della contribuzione integrativa, il 19% degli iscritti versa il solo contributo minimo di 60 euro, mentre il 71% corrisponde un importo non superiore ai 500 euro.

L'ammontare medio dei corrispettivi lordi è stato di 19.100 euro, inferiore a quello dei residenti nel Nord (22.600 Euro) e superiore a quello dei residenti nel Centro (16.000 Euro) e nel Sud Italia (12.900 Euro). Tali valori sono in discesa rispetto agli ultimi due anni. Si conferma, infine, la prevalenza d'iscritti residenti nell'Italia del Nord (54%) ed un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e soprattutto del Sud (16%).

Nel complesso, l'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 6,97 nel 2009, 8,02 nel 2010 e di 6,16 nel 2011, e ciò a causa soprattutto del limitato numero delle pensioni erogate.

A) Trattamenti di pensione

Per quanto riguarda la forma di previdenza, l'ENPAP, disciplinato dal d.lgs. 103/1996, adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "Fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge n. 335 del 1995, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento l'Ente trasferisce il montante individuale nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, per essere utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione (tale importo garantisce 11,8 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2011). Nel caso d'insufficienza del fondo, lo Statuto³³ prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del Fondo Conto di Riserva che accoglie le disponibilità residue del Fondo Conto Contributo integrativo al termine di ciascun quinquennio, e annualmente l'eventuale maggior rendimento degli

³⁰ Riduzione da € 780,00 a € 156,00 – se è stato conseguito nell'anno un reddito professionale inferiore a € 1.560,00.

³¹ Riduzione da € 780,00 a € 260,00 – se si è iscritti all'ENPAP complessivamente da non oltre 3 anni e l'età anagrafica non supera i 35 anni.

³² Riduzione da € 780,00 a € 390,00 – se si è lavoratori dipendenti o pensionati di altro Ente di previdenza obbligatoria o se si è stati in condizione d'inattività professionale per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare (es. per malattia).

³³ Art. 16, c. 2 dello Statuto "... Le eventuali disponibilità risultanti al termine di ciascun quinquennio in detto conto affluiscono su apposito conto di riserva utilizzabile secondo quanto previsto dal Regolamento".

investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Ciò premesso, come indicato nel prospetto n. 9, al 31 dicembre 2009 sono stati erogati complessivamente 1.152³⁴ trattamenti pensionistici, con un incremento del 30% rispetto agli 885 del 2008, per poi passare a 1.289³⁵ nel 2010 (+12%) e 1.628³⁶ nel 2011 (+26%). I dati evidenziano quindi dal 2008 un aumento complessivamente pari all'84%.

Prospetto n. 9 – PENSIONI

Tipologia	2008	2009	2010	2011
Vecchiaia	782	1.014	1.120	1.433
Anzianità	0	7	8	8
Invalidità	17	17	21	26
Superstiti	86	114	140	161
Totale	885	1.152	1.289	1.628
<i>Variatione % rispetto anno precedente</i>	23	30	12	26
<i>Variatione % dal 2008 al 2011</i>	84			

L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, indicato nel prospetto n. 9bis, è stato di 28 iscritti per ogni pensionato nel biennio 2009-2010 e di 24 iscritti per ogni pensionato nel 2011. Nel periodo considerato, si evince quindi un trend decrescente di tale rapporto.

Prospetto n. 9bis - INDICE DEMOGRAFICO RAPPORTO SCRITTIATTIVI/PENSIONATI

	2008	2009	2010	2011
Iscritti attivi	30.101	32.819	35.837	38.516
Pensionati	885	1.152	1.289	1.628
Indice demografico	34	28	28	24

Il saldo della gestione pensionistica nel 2009, indicato nel prospetto n. 10, è stato pari a 6.497 migliaia di euro, con un incremento del 118% rispetto all'esercizio precedente; nel 2010 è stato di 1.682 migliaia di euro, con un decremento del 74%, mentre nel 2011 risulta pari a 8.371 migliaia di euro, con un incremento del 398%.

³⁴ Nel corso dell'anno 2009 sono state deliberate 282 nuove prestazioni previdenziali e sono intervenute 15 cessazioni.

³⁵ Nel corso dell'anno 2010 sono state deliberate 149 nuove prestazioni previdenziali e sono intervenute 12 cessazioni.

³⁶ Nel corso dell'anno 2011 sono state deliberate 356 nuove prestazioni previdenziali e sono intervenute 127 cessazioni.

Prospetto n. 10 - GESTIONE PENSIONI*(in migliaia di euro)*

GESTIONE PENSIONI	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Contributi soggettivi (a)	49.118	52.212	6	57.051	9	63.092	11
Accantonamento per pensionamenti* (storno dal fondo contribuzione soggettiva) (b)	4.084	8.274	103	3.547	-57	11.043	211
Pagamento pensioni* (c)	1.107	1.777	61	1.865	5	2.672	43
Saldo gestione pensionistica (d) = (b-c)	2.977	6.497	118	1.682	-74	8.371	398

* Importi compresi nei fondi di accantonamento dello stato patrimoniale.

Il rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica nel periodo 2008-2011 è riportato nel prospetto n. 11, da cui si desume che tale indice di copertura è in tendenziale flessione.

Prospetto n. 11 - INDICE DI COPERTURA DELLA SPESA PENSIONISTICA*(in migliaia di euro)*

Oggetto	2008	2009	2010	2011
Contribuzione soggettiva (a)	49.118	52.212	57.051	63.092
Spesa pensionistica (b)	1.107	1.777	1.865	2.672
Indice di copertura (a/b)	44	29	31	24

Il prospetto n. 12, che segue, evidenzia, come per il passato, una netta prevalenza delle pensioni di vecchiaia (n. 666 nel 2009, n. 730 nel 2010 e n. 935 nel 2011) erogate a soggetti di sesso femminile, equivalente a circa il 65% delle pensioni annuali totali, il cui importo medio annuo (€ 1.235 nel 2009, € 1.302 nel 2010 e € 1.462 nel 2011) corrisponde, rispetto al trattamento corrisposto ai pensionati maschi, al 79% nel biennio 2009-2010 ed all'81% nel 2011.

Prospetto n. 12 - PENSIONI PER TIPOLOGIA SESSO E IMPORTI MEDI*(in euro)*

	Numero			importi medi* annui		
	Maschi	femmine	totale	maschi	femmine	Totale
PENSIONI 2009						
Vecchiaia	348	666	1.014	1.556,82	1.235,98	1.346,09
Anzianità	4	3	7	1.840,53	1.567,64	1.723,58
Invalidità	5	12	17	1.680,39	1.337,99	1.438,70
Superstiti	62	52	114	413,91	744,30	564,61
totale	419	733	1.152	1.391,89	1.204,13	1.272,42
PENSIONI 2010						
Vecchiaia	390	730	1.120	1.642,15	1.302,35	1.345,17
Anzianità	5	3	8	2.389,66	1.698,28	1.723,58
Invalidità	7	14	21	1.456,75	1.459,01	1.438,70
Superstiti	76	64	140	407,49	689,46	563,02
totale	478	811	1.289	1.450,95	1.258,15	1.329,64
PENSIONI 2011						
Vecchiaia	498	935	1.433	1.797,94	1.462,60	1.579,14
Anzianità	5	3	8	2.429,86	1.731,95	2.168,14
Invalidità	7	19	26	1.669,79	1.419,99	1.487,24
Superstiti	89	72	161	425,20	723,28	558,50
totale	599	1.029	1.628	1.597,75	1.410,87	1.479,63

* media ponderata

L'importo medio annuo delle pensioni, invece, senza distinzione di sesso, è stato pari a 1.272,42 euro nel 2009, a 1.329,64 nel 2010 ed a 1.479,63 nel 2011.

B) Indennità di maternità

Le domande valide per prestazioni connesse alla maternità sono state:

- nel 2009 n. 1.101 (4,2% su 26.229 iscritte); l'onere di competenza relativo ha raggiunto l'importo di 6,359 milioni di euro, di cui: € 5,554 milioni erogati (87,3% del totale) e € 0,805 milioni ancora da erogare a chiusura dell'esercizio (12,7% del totale);
- nel 2010 n. 1.247 (4,3% su 28.825 iscritte); l'onere di competenza relativo ha raggiunto l'importo di 7,125 milioni di euro, di cui: € 5,999 milioni erogati (84,2% del totale) e € 1,126 milioni ancora da erogare a chiusura dell'esercizio (15,8% del totale);
- nel 2011 n. 1.417 (4,5% su 31.147 iscritte); l'onere di competenza relativo ha raggiunto l'importo di 7,922 milioni di euro, di cui: € 6,695 milioni erogati (84,5% del totale) e € 1,227 milioni ancora da erogare a chiusura dell'esercizio (15,5% del totale).

L'esame degli elementi dell'indennità di maternità, riportati nel prospetto n. 13, evidenzia un incremento dell'ammontare sia dei contributi introitati (9% nel 2009 e nel 2010, 7% nel 2011) sia delle prestazioni erogate (11% nel 2009 e nel 2011, 12% nel 2010) ed, inoltre, mostra un equilibrio della gestione della maternità, nel triennio in esame, grazie alla parziale "fiscalizzazione"³⁷ dell'indennità, che ha peraltro evidenziato un temporaneo surplus (di circa € 723 mila nel 2009, di € 830 mila nel 2010 e di € 933 mila nel 2011), accantonato nel "Fondo Conto Separato Indennità Maternità" (vedi prospetto n. 26) a tutela dell'equilibrio della stessa gestione anche per gli esercizi successivi.

³⁷ Per i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1° luglio 2000, l'art. 78 del d.lgs. 151/2001 - testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità - pone a carico del bilancio dello Stato l'importo complessivo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto importo risulta pari o superiore a tale valore.

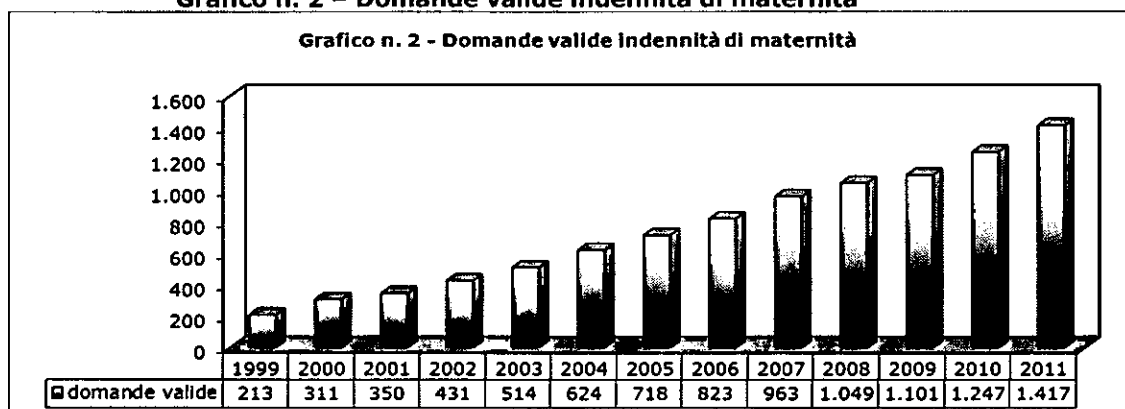
Prospetto n. 13 - INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in migliaia di euro)

INDENNITÀ DI MATERNITÀ	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Contribuzione maternità dell'anno	4.214	4.595	9	5.017	9	5.392	7
Fiscalizzazione indennità di maternità (L. 488/99)	1.858	2.095	13	2.159	3	2.586	20
Minori indennità anni precedenti	11	52	373	21	-60	17	-19
Maggiori contribuzioni aa. pp.	0	58	100	35	-40	30	-14
Totale componenti positivi	6.083	6.800	12	7.232	6	8.025	11
Indennità di maternità spettante	5.741	6.359	11	7.125	12	7.922	11
Insussistenza crediti contributi aa. pp.	56	0	-100	0	0	0	0
Soprav. pass. - restituzione contr. aa.pp.	4	0	-100	0	0	0	0
Soprav. pass. maggiori ind. - mat. aa.pp.	0	0	0	0	0	0	0
Totale componenti negativi	5.801	6.359	10	7.125	12	7.922	11
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	282	441	56	107	-76	103	-4

Il rapporto fra contribuzione più quota fiscalizzata (€ 6,690 milioni per il 2009, € 7,176 milioni per il 2010 ed € 7,978 milioni per il 2011) ed indennità spettante (€ 6,359 milioni per il 2009, € 7,125 milioni per il 2010 ed € 7,922 milioni nel 2011) esprime un indice di copertura superiore all'unità, che è stato precisamente dell'1,05 nel 2009, dell'1,01 nel 2010 e nel 2011,

La tendenza al costante incremento delle domande³⁸ di maternità pari al 4,96% nel 2009, al 13,26% nel 2010 ed al 13,63% nel 2011, rappresentata nel grafico n. 2, è correlata alla giovane età della categoria delle donne assicurate, sicché permane l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne l'equilibrio finanziario.

Grafico n. 2 - Domande valide indennità di maternità

³⁸ Risultano presentate n. 1.101 istanze nel 2009, n. 1.247 nel 2010 e n. 1.417 nel 2011.

C) Maggiorazioni fino alla misura dell'assegno sociale

Per quanto riguarda l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo INPS) - possibilità prevista dall'art. 31 del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'ENPAP - gli utilizzi nel corso del 2009 sono stati inferiori (€ -4.545,31) a quanto già stanziato a fine 2008, e sono andati dunque ad incrementare il fondo stesso, mentre nel 2010 e nel 2011 sono risultati rispettivamente pari ad € 306.166,13 e ad € 204.406,82, con relativo prelevamento nell'esercizio di competenza dall'apposito Fondo Maggiorazione iscritto nelle passività patrimoniali.

D) Prestazioni assistenziali facoltative

Con riferimento, poi, alle prestazioni di assistenza facoltative, di cui agli articoli 3, comma 3, dello Statuto dell'Ente e 32 del Regolamento, per le quali è stato istituito lo specifico "Fondo Assistenza" - finanziato con l'accantonamento annuale ordinario del 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (elevato al 60% per il triennio 2010-2012 per effetto della delibera n.047/10 del C.d.A.) - l'utilizzo complessivo è stato di € 2.039.245,13 nel 2009 (anno nel quale in particolare per calamità naturali sono stati concessi contributi in favore degli iscritti colpiti dagli eventi sismici dell'Abruzzo), di € 311.876,39 nel 2010 e di € 3.010.249,80 nel 2011 per le seguenti tipologie di intervento assistenziale sotto indicate:

Prospetto 13bis - Tipologia di intervento assistenziale

(valori in euro)

	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Polizza sanitaria	1.303.072,06	1.488.627,94	14	24.259,40	-98	2.408.571,60	9.828
Indennità di malattia e infortuni	60.400,00	99.200,00	64	224.800,00	127	546.235,00	143
Calamità naturali	15.407,94	371.225,20	2.309	0,00	-100	0,00	0
Spese funerarie	17.885,31	37.691,99	111	30.316,99	-20	9.943,20	-67
Assegni di studio	15.000,00	42.500,00	183	32.500,00	-24	42.500,00	31
Contributo anziani non autosuff.	0,00	0,00	0	0,00	0	3.000,00	100
Totale	1.411.765,31	2.039.245,13	44	311.876,39	-85	3.010.249,80	865

6. GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio dell'Ente è costituito, oltre che dagli immobili che rappresentano la sede storica, da valori mobiliari.

Secondo i dati trasmessi dall'Ente, la gestione nel corso del triennio in esame ha invertito la tendenza negativa rispetto al bilancio 2008: infatti, rispetto agli oltre 20 milioni di euro di perdite registrate in tale anno per effetto degli investimenti mobiliari, il rendimento netto complessivo della gestione è passato a € 15.997.476 nel 2009, a € 16.101.197 nel 2010 ed a € 13.150.070³⁹ nel 2011.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni effettuate in campo immobiliare, con delibere del novembre 2010 il Consiglio di amministrazione ha dato mandato al presidente per la stipula del contratto preliminare e nel 2011 è stata avviata l'operazione di acquisto di un edificio in Roma nella prospettiva di trasferire la sede al termine dei lavori di ristrutturazione⁴⁰.

Alla fine del triennio considerato il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, come evidenziato nel prospetto n. 14, raggiunge in conseguenza della nuova acquisizione il valore di 91.667.274 euro, con un rendimento netto di 429.657 euro, derivante dalla locazione di una porzione dell'edificio.

Per quanto attiene invece il patrimonio mobiliare l'art. 1 del "Regolamento per la gestione esterna del patrimonio", prevede l'utilizzazione della categoria degli intermediari finanziari, ovvero di banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'Unione Europea.

Il valore medio del patrimonio mobiliare, dopo una flessione nel 2010, raggiunge nel 2011 la maggior entità del triennio, superando i 382 milioni di euro, costituendo all'incirca il 68% della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 11.447.318 euro.

Gli utili conseguiti nel triennio 2009-2011 hanno riguardato, tra l'altro, il parziale smobilizzo del BTP 15/12/2012 al 4,25% (valore nominale di € 80 milioni, con

³⁹ Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad € 429.657,37.

⁴⁰ La vicenda dell'acquisto della nuova sede è oggetto d'indagine da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma. Nel dicembre 2008 l'immobile di via della Stamperia 64 era stato acquisito dal Fondo Omega, fondo immobiliare gestito dalla Fimit Sgr. Nel novembre 2010 la Fimit ha ricevuto un'offerta vincolante per l'immobile da parte della Immobiliare Estate Due, che il 31 gennaio 2011 ha acquistato l'immobile dalla Fimit e poi concluso l'accordo preliminare per rivenderlo all'ENPAP, assumendo a proprio carico urgenti lavori di ristrutturazione, al termine dei quali l'ENPAP dovrà corrispondere il saldo della compravendita. In data 9 febbraio 2012 il Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, delegato dal Pubblico Ministero, ha proceduto ad acquisire presso la Sede dell'Ente la documentazione inerente l'operazione di acquisto dell'immobile. L'ENPAP è stato inoltre convocato in audizione in data 8 e 15 febbraio 2012 presso la Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti gestori forme obbligatorie di previdenza ed assistenza.

il quale si è realizzata una plusvalenza lorda di 6,2 milioni di euro), ed infine interventi mirati sugli investimenti del patrimonio hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 3,89% nel 2009, del 3,31% nel 2010 e del 2,33 nel 2011.

Prospetto n. 14 - VALORE E REDDITIVITÀ DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

(valori in euro)

Tipologia	Valore medio in portafoglio	Redditi Netti	Rendimenti netti %
2008			
Fondi comuni	158.775.513	-17.978.626	-11,323
Titoli obbligazionari	155.859.611	-3.895.010	-2,499
Pronti contro termine	36.459.654	1.425.005	3,908
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	351.094.778	-20.448.631	-5,824
ATTIVITA' LIQUIDE	20.279.496	596.281	2,940
TOTALE GENERALE	371.374.274	-19.852.350	-5,346
2009			
Fondi comuni	44.208.276	150.349	0,340
Titoli obbligazionari	332.012.690	15.426.439	4,646
Pronti contro termine	1.753.411	37.481	2,138
Polizze assicurative	191.781	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	378.166.157	15.614.270	4,129
ATTIVITA' LIQUIDE	32.766.775	383.206	1,169
TOTALE GENERALE	410.932.932	15.997.476	3,893
2010			
Fondi comuni	42.445.315	-2.153.839	-5,074
Titoli obbligazionari	291.345.257	16.325.420	5,603
Azioni	400.765	13.493	3,367
Pronti contro termine	4.361.095	79.372	1,820
Polizze assicurative	5.000.000	156.921	3,138
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	343.552.432	14.421.367	4,198
ATTIVITA' LIQUIDE	143.207.212	1.679.830	1,173
PATRIMONIO IMMOBILIARE	236.986	0	0,000
TOTALE GENERALE	486.996.630	16.101.197	3,306
2011			
Fondi comuni	27.927.882	-1.936.258	-6,933
Titoli obbligazionari	321.994.319	13.684.280	4,250
Azioni	3.476.035	-1.119.547	-32,208
Pronti contro termine	23.543.986	662.039	2,812
Polizze assicurative	5.179.829	156.804	3,027
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	382.122.051	11.447.318	2,996
ATTIVITA' LIQUIDE	91.514.458	1.273.095	1,391
PATRIMONIO IMMOBILIARE	91.667.274	429.657	0,469
TOTALE GENERALE	565.303.783	13.150.070	2,326

L'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, quantificato al tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (fissato al 3,320% nel 2009, all'1,794% nel 2010 e all'1,617% nel 2011) è stato pari a 13.898.838,20 euro nel 2009, a 8.695.450,96 euro nel 2010 e 8.779.842,12 euro nel 2011, che sottratto al rendimento netto positivo, ha dato luogo ad un saldo, evidenziato nel prospetto che segue, nel 2009 di 2.098.637 euro, nel 2010 di 7.405.747 euro e nel 2011 di 4.370.228 euro.

Prospetto n. 14 bis - DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DELLA RIVALUTAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI

(in migliaia di euro)

2009	Valore assoluto	Valore %
Rendimento netto investimenti	15.997.475,59	3,893
Rivalutazione montanti contributivi	13.898.838,20	3,320
Differenza	2.098.637,39	
<i>% di copertura della rival.ne</i>	<i>115,10</i>	
2010		
Rendimento netto investimenti	16.101.197,72	3,306
Rivalutazione montanti contributivi	8.695.450,96	1,794
Differenza	7.405.746,76	
<i>% di copertura della rival.ne</i>	<i>185,17</i>	
2011		
Rendimento netto investimenti	13.150.070,67	2,326
Rivalutazione montanti contributivi	8.779.842,12	1,617
Differenza	4.370.228,55	
<i>% di copertura della rival.ne</i>	<i>149,78</i>	

Il dettaglio dei ricavi e costi finanziari relativi al solo patrimonio mobiliare è riportato nel prospetto n. 15.

L'analisi del prospetto pone in evidenza che, nel 2009, il risultato netto finale (€ 15,614 milioni) è incrementato del 176,4% rispetto al 2008, essendo i ricavi finanziari (€ 17,625 milioni) aumentati del 72%, mentre i costi finanziari (€ 0,299 milioni) sono diminuiti del 189,1%.

In particolare, i ricavi finanziari hanno beneficiato del consistente incremento degli interessi su obbligazioni e su pronti contro termine, della ripresa di valore delle immobilizzazioni finanziarie, delle plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie. Tale aumento è stato, solo in parte, ridotto dalla diminuzione delle plusvalenze su fondi comuni e dalla mancanza di dividendi e crediti d'imposta.

I costi finanziari e gli oneri hanno registrato una diminuzione che ha riguardato: la svalutazione delle attività e immobilizzazioni finanziarie, le minusvalenze, i costi di gestione. Sono invece aumentati gli oneri tributari ed altri differenziali negativi, premi passivi su opzioni, scarti.

In dettaglio, per quanto riguarda i ricavi:

- gli interessi su obbligazioni e su pronti contro termine, aumentati di 5,165 milioni di euro, sono il risultato di un incremento di € 6,773 milioni degli interessi attivi su obbligazioni contro una diminuzione di € 1,608 milioni degli interessi su pronti contro termine.
- la ripresa di valore delle immobilizzazioni finanziarie, aumentata di 1,655 milioni di euro, è stata effettuata per ripristinare il valore dell'obbligazione

senior emessa da Lehman Brothers, svalutata nel 2008 ad € 0,560 milioni di fronte al valore nominale di € 10 milioni, a seguito della vendita eseguita nel marzo del 2010 per € 2,215 milioni.

Nel 2010, il risultato netto finale (€ 14,421 milioni) è diminuito del 7,6% rispetto al 2009, essendo i costi finanziari (€ 2,839 milioni) incrementati del 849,5%, mentre i ricavi finanziari (€ 18,867 milioni) aumentati del 7%.

Prospetto n. 15 - RISULTATO NETTO DEL PATRIMONIO MOBILIARE

(in migliaia di euro)

RISULTATO NETTO DEL PATRIMONIO MOBILIARE											
RICAVI	2008	Inc. %	2009	Inc. %	Var. %	2010	Inc. %	Var. %	2011	Inc. %	Var. %
Interessi su obbligazioni e pronti contro termine	7.952	77,4	13.117	74,4	65,0	10.872	57,6	-17,1	13.303	63,8	22,4
Plusvalenze su fondi comuni	660	6,4	68	0,4	-89,7	2	0,0	-97,1	49	0,2	2.350,0
Plusvalenze su azioni	0	0,0	0	0,0	0,0	59	0,3	100,0	351	1,7	494,9
Plusvalenze su obbligazioni	0	0,0	0	0,0	0,0	26	0,1	100,0	5.433	26,1	20.796,2
Dividendi e crediti d'imposta	27	0,3	0	0,0	-100,0	10	0,1	100,0	213	1,0	2.030,0
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	1.004	5,7	100,0	6.201	32,9	517,6	0	0,0	-100,0
Utili su cambi	0	0,0	0	0,0	0,0	25	0,1	100,0	62	0,3	148,0
Rendimenti attivi polizze assicurative	0	0,0	0	0,0	0,0	179	0,9	100,0	179	0,9	0,0
Ripresa di valore immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	1.655	9,4	100,0	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commissioni, scarti positivi di emissione e premi su opzioni	1.636	15,9	1.781	10,1	9	1.493	7,9	-16,2	1.250	6,0	-16,3
Totale ricavi finanziari (A)	10.275	100,0	17.625	100,0	72	18.867	100,0	7,0	20.840	100,0	10,5
COSTI FINANZIARI ED ONERI											
Svalutazione attività e immobilizzazioni finanziarie	11.355	38,2	0	0,0	-100,0	2.346	82,6	100,0	1.040	14,4	-55,7
Minusvalenze	18.007	60,6	0	0,0	-100,0	129	4,5	100,0	5.290	73,2	4.000,8
Differenziali negativi, premi passivi su opzioni, scarti	143	0,5	294	98,3	105,6	300	10,6	2,0	657	9,1	119,0
Costi di gestione	216	0,7	5	1,7	-97,7	64	2,3	1.180,0	243	3,4	279,7
Totale costi finanziari ed oneri (B)	29.721	100,0	299	100,0	-99,0	2.839	100,0	849,5	7.230	100,0	154,7
Risultato prima delle imposte (A-B)	-19.446		17.326		-189,1	16.028		-7,5	13.610		-15,1
Imposte sul patrimonio mobiliare	1.003		1.712		70,7	1.607		-6,1	2.163		34,6
Risultato netto finale	-20.449		15.614		176,4	14.421		-7,6	11.447		-20,6

I ricavi finanziari, in continua ascesa, hanno beneficiato del consistente incremento delle plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie, mentre hanno risentito di una riduzione degli interessi su obbligazioni e pronti contro termine e delle plusvalenze su fondi comuni.

I costi finanziari e gli oneri hanno registrato un incremento che ha riguardato in particolare la svalutazione delle attività e immobilizzazioni finanziarie, ma anche le minusvalenze e i costi di gestione. Gli oneri tributari risultano invece in diminuzione.

Nel 2011, il risultato netto finale (€ 11,447 milioni) è diminuito del 20,6%, risultando i costi finanziari (€ 7,230 milioni) incrementati del 154,7%, ed i ricavi finanziari (€ 20,840 milioni) aumentati del 10,5%.

In particolare i ricavi finanziari hanno usufruito dell'incremento delle plusvalenze su immobilizzazioni e degli interessi su obbligazioni e su pronti contro termine, mentre hanno risentito della mancata realizzazione di plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie rispetto al 2010.

I costi finanziari e gli oneri hanno registrato un incremento che ha riguardato in particolar modo le minusvalenze, mentre le svalutazioni delle attività e immobilizzazioni sono più che dimezzate rispetto all'anno precedente.

7. BILANCIO CONSUNTIVO DELLA GESTIONE

I bilanci consuntivi degli esercizi in esame sono stati redatti secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità e in conformità al Regolamento amministrativo - contabile adottato dall'Ente e sono composti da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa.

A corredo di detti documenti è posta la Relazione del Consiglio di amministrazione, che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico.

Il Collegio dei sindaci, nel confermare la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e la chiarezza e rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, si è pronunciato favorevolmente all'approvazione dei bilanci.

Come prescritto dall'art. 2, comma 3, del citato d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione⁴¹, la quale ne ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'Ente e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente stesso.

Il Consiglio d'indirizzo generale ha approvato i bilanci in esame rispettivamente con delibere n. 03/10 del 28 maggio 2010, n. 02/11 del 27 maggio 2011 e n. 02/12 del 25 maggio 2012.

I Ministeri vigilanti⁴² hanno nel merito osservato che l'Ente non ha raffrontato i risultati delle gestioni sul bilancio tecnico, come previsto dall'art. 6, comma 4, del DM 29/11/2007⁴³, evidenziando peraltro l'inidoneità dell'esame dei documenti contabili per verificare il rispetto delle misure di contenimento delle spese di manutenzione

⁴¹ Le certificazioni della società sono state rilasciate in data 20 maggio 2010, 23 maggio 2011 e 14 maggio 2012.

⁴² Vedi note del 25 ottobre 2010, 11 agosto 2011 e 25 giugno 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'8 novembre 2010, 21 settembre 2011 e 9 luglio 2012 del Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali.

⁴³ "gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecno-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

ordinaria e straordinaria degli immobili; hanno altresì rilevato la capacità della gestione finanziaria alla copertura dell'onere della rivalutazione dei montanti contributivi e preso atto che L'ENPAP ha assicurato il pieno rispetto dell'art. 9, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, in materia di personale.

Le risultanze finali degli esercizi sono riassunte nel prospetto che segue.

Prospetto n. 16 - RISULTANZE FINALI

(in migliaia di euro)

RISULTANZE FINALI	2008	2009		2010		2011	
	importo	Importo	var.	importo	var. %	importo	var.
- Ricavi	86.704	100.523	15,9	109.681	9,1	122.843	12,0
- Costi	111.750	90.264	-19,2	100.277	11,1	113.366	13,1
Avanzo / Disavanzo economico	-25.046	10.259	141,0	9.404	-8,3	9.477	0,8
- Attività	461.063	539.296	17,0	626.468	16,2	725.793	15,9
- Passività	456.708	524.682	14,9	602.450	14,8	692.299	14,9
Patrimonio netto	4.355	14.614	235,6	24.018	64,3	33.494	39,5
Conti d'ordine	19	33	73,7	4.039	12.139,4	32.454	703,5

Dai dati sopra riportati si evince che i risultati economici del 2011, pari a 9,477 milioni di euro (+0,8% rispetto al precedente esercizio), unitamente a quello del 2010 di 9,404 milioni (-8,3%) e a quello del 2009 di 10,259 milioni (+141%), hanno rappresentato una netta inversione di tendenza rispetto al dato relativo all'esercizio 2008, nel quale si era registrato un disavanzo economico di 25,046 milioni di euro. Tali avanzi hanno determinato, nel periodo di competenza, un incremento del patrimonio netto che è risultato pari ad € 14,614 milioni di euro (+235,6%) nel 2009, ad € 24,018 milioni di euro (+64,3%) nel 2010 ed a € 33,494 milioni di euro (+39,5%) nel 2011.

8. CONTO ECONOMICO

I dati contabili, che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura del triennio in esame sono sintetizzati nel prospetto n. 17, dal quale si rileva che il conto separato (economico) dell'esercizio si è chiuso con un avanzo di € 10,259 milioni nel 2009, di € 9,404 milioni nel 2010 e di € 9,477 milioni nel 2011.

Prospetto n. 17 - RISULTATI ECONOMICI

(in migliaia di euro)

RISULTATI ECONOMICI	2008			2009		2010		2011	
	importo	importo	Var. %	importo	Var. %	importo	Var. %		
Ricavi di gestione									
- Proventi contributivi	69.677	75.230	8	81.958	8,9	89.630	9,4		
- Proventi immobiliari	0	0	0	0	0,0	474	100,0		
Totale (A)	69.677	75.230	8	81.958	8,9	90.104	9,9		
Costi di gestione									
- Prestazioni previdenziali	1.107	1.777	61	1.865	5,0	2.672	43,3		
- Accantonamenti previdenziali	62.831	67.577	8	67.684	0,2	74.040	9,4		
- Prestazioni assistenziali (indennità di maternità)	7.249	8.398	16	7.743	-7,8	11.137	43,8		
- Accantonamenti assistenziali	2.640	2.843	8	5.320	87,1	4.935	-7,2		
- Compensi e costi diversi di gestione	1.366	1.303	-5	1.320	1,3	1.976	49,7		
- Organi amministrativi e di controllo	1.039	1.483	43	1.212	-18,3	1.313	8,3		
- Personale	1.315	1.648	25	1.710	3,8	1.919	12,2		
- Accantonamento trattamento di fine rapporto	25	32	28	29	-9,4	39	34,5		
- Ammortamenti e svalutazioni	212	220	4	228	3,6	1.044	357,9		
- Accantonamenti fondo svalutazione crediti	1.569	916	-42	5.288	477,3	1.691	-68,0		
Totale (B)	79.353	86.197	9	92.399	7,2	100.766	9,1		
Differenza tra proventi contributivi e costi di gestione C = (A-B)	-9.676	-10.967	-13	-10.441	4,8	-10.662	-2,1		
Proventi e oneri finanziari									
- Proventi finanziari	11.093	17.147	55	14.968	-13	22.585	51		
- Oneri finanziari	19.632	330	-98	2.840	761	6.277	121		
Differenza tra proventi ed oneri finanziari (D)	-8.539	16.817	297	12.128	-28	16.308	34		
Proventi e oneri straordinari									
- Proventi straordinari	3.319	4.331	30	10.272	137	4.267	-58		
- Oneri straordinari	11.448	1.763	-85	2.694	53	3.520	31		
Differenza tra proventi ed oneri straordinari (E)	-8.129	2.568	132	7.578	195,1	747	-90,1		
Utilizzo fondi (F)	2.615	3.816	46	2.483	-34,9	5.886	137,1		
Saldo prima delle imposte (- C + D +/- E + F)	-23.729	12.234	152	11.748	-4,0	12.279	4,5		
Oneri tributari	1.317	1.975	50	2.344	18,7	2.802	19,5		
Avanzo/Disavanzo (-) del conto separato (economico dell'esercizio)	-25.046	10.259	141	9.404	-8,3	9.477	0,8		

La gestione caratteristica tra proventi contributivi e costi della gestione si è chiusa nel 2009 con un disavanzo di 10,967 milioni di euro; l'avanzo economico è stato determinato, quindi, dal saldo positivo della gestione finanziaria pari a 16,817 milioni di euro e della gestione straordinaria, ammontante a 2,568 milioni di euro, nonché dall'utilizzo, per complessivi 3,816 milioni di euro, dei tre fondi denominati - "Pensioni", "Maggiorazione art. 31 Regolamento", e "Assistenza facoltativa art. 32 Regolamento"⁴⁴.

Analogo è stato il processo di composizione dell'avanzo economico relativo all'anno 2010, pari a 9,404 milioni di euro, che ha risentito del saldo negativo della gestione caratteristica, chiusa con un disavanzo di 10,441 milioni di euro, peraltro compensati da: a) i saldi positivi, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 12,128 milioni di euro, e tra proventi ed oneri straordinari, ammontante a 7,578 milioni di euro; b) l'utilizzo, per complessivi 2,483 milioni di euro, dei fondi.

Del pari l'avanzo economico relativo all'anno 2011, pari a 9,477 milioni di euro mostra un saldo negativo della gestione caratteristica pari a 10,662 milioni di euro, a fronte del quale si registrano: a) i saldi positivi, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 16,308 milioni di euro, e tra proventi ed oneri straordinari ammontante a 0,747 milioni di euro; b) l'utilizzo, per complessivi 2,802 milioni di euro, dei fondi.

È quindi da evidenziare che, nel triennio in esame, l'avanzo economico è dovuto essenzialmente alla gestione straordinaria e al prelievo dai fondi, in quanto l'andamento della gestione caratteristica è sempre negativo.

Più dettagliatamente, il miglioramento del risultato economico nel 2009 di € 35,305 milioni (+141% rispetto al 2008) è stato ottenuto, per effetto, principalmente:

- dell'incremento del 15,9% dei ricavi, derivante dai proventi finanziari passati da 11,093 milioni di euro del 2008 a 17,147 milioni di euro del 2009 (+55%), dai proventi contributivi passati da 69,677 milioni di euro del 2008 a 75,230 milioni di euro del 2009 (+8%), e dal maggior utilizzo fondi per € 1,201 milioni (+46%);
- del decremento del 19,2% dei costi, derivante sostanzialmente da minori oneri finanziari, che da 19,632 milioni di euro dell'esercizio precedente sono scesi a 0,330 milioni (-98%), e dalla riduzione degli oneri straordinari (-85%) passati da € 11,448 milioni ad € 1,763 milioni.

Nel 2010, nonostante l'aumento del 9,1% dei ricavi passati da € 100,523 milioni ad € 109,681 milioni, per effetto dei maggiori proventi contributivi pari a € 6,726 milioni

⁴⁴ Vedi *retro* – Par. 5 – Prestazioni istituzionali – prospetto n. 8.

(+8,9%) e dei proventi straordinari pari a € 5,941 milioni (+137,2%), l'avanzo economico si è ridotto di € 0,855 milioni (-8,3%) per l'incremento dei costi dell'11,1%;

Infine l'avanzo economico nel 2011, che rispetto al 2010 presenta un lieve incremento (+0,8%), è da attribuire, principalmente:

- all'aumento dei ricavi (+12%) passati da € 109,681 milioni ad € 122,843 milioni, per effetto dei maggiori proventi contributivi pari a € 7,674 milioni (+9,4%), dei proventi finanziari pari a € 7,617 milioni (+50,9%) e al maggior utilizzo fondi per € 3,403 milioni (+137,1%); tale aumento è stato abbattuto dal quasi paritetico incremento dei costi (+13,1%) passati da € 100,277 milioni ad € 113,366 milioni, derivante principalmente da maggiori accantonamenti previdenziali (+9,4%) e dallo sviluppo delle prestazioni assistenziali (+43,8%).

Per quanto riguarda i ricavi, giova qui ricordare che le entrate contributive e patrimoniali dell'ENPAP, si distinguono in: a) contributi soggettivi degli iscritti; b) contributi integrativi; c) interessi e rendite del patrimonio anche derivanti dalle eventuali convenzioni di gestione finanziaria ed assicurativa; d) contributi per il finanziamento delle forme di assistenza obbligatorie; e) contributi per le forme di previdenza integrativa; f) contributi per le forme di assistenza facoltative; g) contributi di riscatto, di integrazione dei contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria come previsti dal Regolamento; h) proventi di eventuali sanzioni, maggiorazioni ed interessi; i) qualunque eventuale altra entrata finanziaria compresi lasciti e donazioni.

I proventi contributivi comprendono, per la maggior parte (92% circa), il totale della contribuzione dovuta dagli iscritti per l'anno di competenza a titolo di contributo soggettivo, integrativo e di maternità. In coerenza con i criteri utilizzati negli anni precedenti e in ottemperanza al generale principio della prudenza, la stima della contribuzione soggettiva ed integrativa è stata ottenuta utilizzando il "metodo storico rettificato", ossia partendo dalla contribuzione dovuta per l'anno precedente (cioè il dato consuntivo più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nell'anno in corso), detraendo prudenzialmente quanto dovuto dai soggetti deceduti e cancellati, e aumentando il dato storico così ottenuto in base all'incremento dell'indice ISTAT (nel triennio: 0,97%; 1,91% e 3,17%), ed aggiungendo, per i nuovi iscritti con data inizio attività (n. 2.790, n. 3.081, n. 2.971), un valore pari ai minimi contributivi.

La contribuzione di maternità, invece, è stata ottenuta nel 2009, moltiplicando il contributo di € 140,00 per il numero totale degli iscritti attivi con data inizio attività entro l'anno pari a n. 32.819; quella del 2010 considerando n. 35.837 iscritti attivi, mentre nel 2011 si è tenuto conto di n. 38.516 iscritti attivi.

Una parte dei proventi contributivi include, i contributi da riscatto versati nell'esercizio dagli iscritti che hanno chiesto ed ottenuto il riscatto di uno o più anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente e/o il riscatto dei periodi di studio; i contributi da ricongiunzione (somme trasferite all'Ente a seguito di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della Legge 45/1990); gli interessi e le sanzioni (artt. 2-bis, 10 e 11 del Regolamento) sulle inadempienze di iscrizione, dichiarative e di versamento degli iscritti, ed infine, la quota delle indennità di maternità, a carico del bilancio dello Stato (art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488, poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001).

I proventi contributivi hanno registrato un generale incremento, salvo i contributi per riscatto di anni di attività precedenti all'istituzione dell'Ente, con differenti variazioni percentuali secondo la loro tipologia, come si riporta nel prospetto n. 18.

L'aumento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità è correlata principalmente alla crescita del numero degli iscritti, i quali sono passati dai 30.101 del 2008 ai 38.516⁴⁵ del 2011, con un incremento del 28% nel triennio. Detti contributi passano da 70.924 migliaia di euro nel 2009 a 85.075 migliaia nel 2011.

⁴⁵ Vedi *retro* – Par. 5 – Prestazioni istituzionali – prospetto n. 7.

Prospetto n. 18 - PROVENTI CONTRIBUTIVI

(in migliaia di euro)

	2008			2009			2010			2011			
	importo	inc. %	var. %	importo	inc. %	differ.za	importo	inc. %	differ.za	importo	inc. %	differ.za	var. %
Contributi soggettivi	49.118	70,0	6,3	52.213	69,4	3.095	57.051	69,6	4.838	63.092	70,4	6.041	10,6
Contributi integrativi	11.168	16,0	7,6	12.021	16,0	853	12.876	15,7	855	14.005	15,6	1.129	8,8
Contributi maternità	4.214	6,0	9,0	4.595	6,1	381	5.017	6,1	422	5.392	6,0	375	7,5
Fisc. indennità maternità L. 488/99	1.859	3,0	12,7	2.095	2,8	236	2.159	2,6	64	2.586	2,9	427	19,8
Totale (A)	66.359	95,0	6,9	70.924	94,3	4.565	77.103	94,1	6.179	85.075	94,9	7.972	10,3
Contributi per riscatto	96	0,0	57,3	151	0,2	55	414	0,5	263	488	0,5	74	17,9
Contributi da ricongiunzione	1.048	2,0	25,4	1.314	1,7	266	1.522	1,9	208	1.679	1,9	157	10,3
Totale (B)	1.144	2,0	1,9	1.465	1,9	321	1.936	2,4	471	2.167	2,4	231	11,9
Interessi di mora su contributi	978	1,0	42,2	1.391	1,8	413	1.642	2,0	251	1.363	1,5	-279	-17,0
Sanzioni	1.196	2,0	21,2	1.450	1,9	254	1.275	1,6	-175	1.025	1,1	-250	-19,6
Totale (C)	2.174	3,0	30,7	2.841	3,8	667	2.917	3,6	76	2.388	2,7	-529	-18,1
Totale proventi contributivi (A+B+C)	69.677	100	8,0	75.230	100	5.553	81.956	100,0	6.726	89.630	100,0	7.674	9,4

I proventi finanziari, riportati nel prospetto n. 19 sono stati pari ad € 17,147 milioni nel 2009 (+55%), ad € 14,967 milioni nel 2010 (-12,7%) e ad € 22,585 milioni nel 2011 (+50,9%). Le variazioni, sopra indicate, sono direttamente correlate alle movimentazioni degli interessi su obbligazioni, che costituiscono la componente di maggiore consistenza dei proventi finanziari (76,5% nel 2009; 72,6% nel 2010 e 58,9% nel 2011) le quali hanno registrato nel triennio un andamento ondivago; dapprima un incremento del 65%, poi una diminuzione del 17,1% ed infine un nuovo incremento del 22,4%. Nel 2011, si registrano inoltre, plusvalenze su obbligazioni per € 5,433 milioni (pari al 24,1% dei proventi finanziari).

Prospetto n. 19 - PROVENTI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PROVENTI FINANZIARI	2008	Inc. %	2009	inc. %	var. %	2010	inc. %	var. %	2011	inc. %	var. %
Interessi su obbligazioni e pronti contro termine	7.952	71,7	13.117	76,5	65,0	10.872	72,6	-17,1	13.303	58,9	22,4
Plusvalenze su fondi comuni	660	5,9	68	0,4	-89,7	2	0,0	-97,1	49	0,2	2.350,0
Plusvalenze su azioni	0	0,0	0	0,0	0,0	59	0,4	100,0	351	1,6	494,9
Plusvalenze su obbligazioni	0	0,0	0	0,0	0,0	26	0,2	100,0	5.433	24,1	20.796,2
Dividendi e crediti d'imposta	27	0,2	0	0,0	-100,0	10	0,1	100,0	213	0,9	2.030,0
Utili su cambi	0	0,0	0	0,0	0,0	25	0,2	100,0	62	0,3	148,0
Rendimenti attivi polizze assicurative	0	0,0	0	0,0	0,0	179	1,2	100,0	179	0,8	0,0
Ripresa di valore immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	1.655	9,7	100,0	0	0,0	-100,0	0	0,0	0,0
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commissioni, scarti positivi di emissione e premi su opzioni	1.636	14,7	1.781	10,4	8,9	1.493	10,0	-16,2	1.250	5,5	-16,3
Interessi su c/c bancari	819	7,4	526	3,1	-36	2.301	15,4	337,5	1.745	7,7	-24,2
Totale proventi Finanziari	11.094	100,0	17.147	100,0	55	14.967	100,0	-12,7	22.585	100,0	50,9

I proventi straordinari, riportati nel prospetto n. 19bis, sono stati pari ad € 4,331 milioni nel 2009 (+30,5%), ad € 10,272 milioni nel 2010 (+137,2%), e ad € 4,267 milioni nel 2011 (-58,5%). Essi sono realizzati principalmente:

- dal minore ammontare delle insussistenze dei montanti contributivi relativi agli anni precedenti (l'incidenza sui proventi straordinari è stata dell'8,4% nel 2009, del 4,1% nel 2010 e del 17,8% nel 2011), per la cancellazione di soggetti che non avevano titolo ad iscriversi o che non avevano conseguito reddito professionale o che si erano cancellati dall'Albo;

- dai maggiori contributi soggettivi, integrativi e di maternità relativi agli anni precedenti (l'incidenza sui proventi straordinari è stata del 65,7% nel 2009, del 35,1% nel 2010 e del 78,8% nel 2011), per iscrizioni e dichiarazioni dei redditi tardive pervenute nell'esercizio successivo a quello di competenza;
- da plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli obbligazionari (l'incidenza sui proventi straordinari è stata del 23,2% nel 2009 e del 60,4% nel 2010).

Prospetto n. 19bis - PROVENTI STRAORDINARI

(valori in migliaia di euro)

	2008	<i>inc. %</i>	2009	<i>inc. %</i>	<i>var. %</i>	2010	<i>Inc. %</i>	<i>var. %</i>	2011	<i>inc. %</i>	<i>var. %</i>
Insuss.ze montanti contributivi anni precedenti	450	13,6	363	8,4	-19,3	423	4,1	16,5	758	17,8	79,2
Abbuoni e arrotondamenti attivi	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Contributi per finalità istituzionali	21	0,6	0	0,0	-100,0	10	0,1	100,0	25	0,6	150,0
Interessi, sanzioni e maggiorazioni sostitutive da sanatoria	241	7,3	32	0,7	-86,7	1	0,0	-96,9	101	2,4	10.000,0
Contributi soggettivi anni precedenti	1.218	36,7	1.679	38,8	37,8	2.607	25,4	55,3	2.494	58,4	-4,3
Contributi integrativi anni precedenti	1.003	30,2	1.110	25,6	10,7	966	9,4	-13,0	840	19,7	-13,0
Contributi maternità anni precedenti	0	0,0	58	1,3	100,0	35	0,3	-39,7	30	0,7	-14,3
Insuss.ze attive riduz. debiti ind. maternità	11	0,3	52	1,2	372,7	21	0,2	-59,6	17	0,4	-19,0
Risarcimento danni	8	0,2	2	0,0	-75,0	0	0,0	-100,0	1	0,0	100,0
Insussistenze attive	367	11,1	31	0,7	-91,6	8	0,1	-74,2	1	0,0	-87,5
Plusvalenze su imm. finanziarie	0	0,0	1.004	23,2	100,0	6.201	60,4	517,6	0	0,0	-100,0
Totale proventi straordinari	3.319	100,0	4.331	100,0	30,5	10.272	100,0	137,2	4.267	100,0	-58,5

Le risultanze evidenziate nel prospetto n. 17 alla voce utilizzo Fondi, infine, accolgono le risorse impiegate per l'erogazione dei trattamenti di pensione (€ 1,777 milioni nel 2009, € 1,865 milioni nel 2010 ed € 2,672 nel 2011), dell'integrazione fino ad un importo corrispondente all'assegno sociale (€ 0,306 milioni nel 2010 ed € 0,204 milioni nel 2011), e delle prestazioni assistenziali facoltative (€ 2,039 milioni nel 2009, € 0,312 milioni nel 2010 ed € 3,010 nel 2011)⁴⁶.

⁴⁶ Vedi *retro* prospetto n. 8 del paragrafo 5 - Prestazioni istituzionali.

I costi di gestione, in notevole aumento nel triennio, (€ 86,197 milioni nel 2009, € 92,399 milioni nel 2010 e € 100,766 milioni nel 2011) mostrano un incremento nel triennio rispettivamente del 9%, 7,2% e 9,1%.

La posta più consistente è costituita dagli accantonamenti previdenziali ammontanti, complessivamente, a 67,577 milioni di euro nel 2009, a 67,684 milioni di euro nel 2010 e a 74,040 milioni di euro nel 2011, le cui componenti e la relativa incidenza percentuale sono riportate nel prospetto che segue:

Prospetto n. 20 - ACCANTONAMENTI PREVIDENZIALI

(in migliaia di euro)

	2008	inc. %	2009	inc. %	var. %	2010	inc. %	var. %	2011	inc. %	var. %
Accant.to al Fondo contribuito soggettivo	49.118	81	52.213	77	6,30	57.051	84	9,27	63.092	85	10,59
Accantonamento contribuito da riscatto	96	0	151	0	57,29	414	1	174,17	489	1	18,12
Accantonamento contribuito da ricongiunzione	1.048	0	1.314	2	25,38	1.523	2	15,91	1.679	2	10,24
Rivalutazione montanti contributivi	12.569	19	13.899	21	10,58	8.696	13	-37,43	8.780	12	0,97
Totale	62.831	100	67.577	100	7,55	67.684	100	0,16	74.040	100	9,39

L'importo delle prestazioni previdenziali (€ 1,777 milioni nel 2009, € 1,865 milioni nel 2010 ed € 2,672 nel 2011) corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno⁴⁷, ed è controbilanciato da quota parte della voce del Conto economico "Utilizzo Fondi".

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità, alle maggiorazioni di cui all'art. 31 del Regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono state pari a 8,398 milioni di euro nel 2009, a € 7,743 milioni nel 2010 ed a € 11,137 milioni nel 2011.

Gli accantonamenti assistenziali sono risultati pari a € 2,843 milioni nel 2009⁴⁸ e a € 5,320 milioni nel 2010⁴⁹, mentre nel 2011 hanno raggiunto l'importo di € 4,935 milioni⁵⁰. Come detto, l'accantonamento al Fondo assistenza art. 32, prima pari al

⁴⁷ Vedi *retro* prospetto n. 8 del paragrafo 5 - Prestazioni istituzionali.

⁴⁸ destinati per € 0,441 milioni al Fondo Conto separato indennità di maternità, per € 0,240 milioni al Fondo maggiorazione ex art. 31 e per € 2,162 milioni al Fondo assistenza facoltativa ex art. 32.

⁴⁹ Destinati per € 0,107 milioni al Fondo Conto separato indennità di maternità, per € 0,257 milioni al Fondo maggiorazione ex art. 31 e per € 4,956 milioni al Fondo assistenza facoltativa ex art. 32.

⁵⁰ Destinati per € 0,103 milioni al Fondo Conto separato indennità di maternità, per € 0,280 milioni al Fondo maggiorazione ex art. 31 e per € 4,552 milioni al Fondo assistenza facoltativa ex art. 32.

30% dell'avanzo disponibile del gettito della contribuzione integrativa annua, è stato elevato al 60% per il triennio 2010-2012⁵¹.

I compensi e costi diversi di gestione che sono ammontanti a 1,303 milioni di euro nel 2009 e a 1,320 milioni nel 2010, nel 2011 sono stati pari a 1,976 milioni.

Tra le voci più rilevanti, mentre restano nel triennio sostanzialmente stabili le spese di manutenzione (pari rispettivamente a 347, 350 e 336 mila euro) registrano un andamento in crescita, soprattutto nel 2011, gli oneri per servizi vari (407, 468 e 722 mila euro) nonché i compensi professionali per consulenze tecniche, la revisione contabile, le commissioni sanitarie, le collaborazioni a progetto ed altre spese (245, 269 e 396 mila euro); andamento discontinuo mostrano le spese editoriali per la pubblicazione del Notiziario dell'Ente e per attività promozionale (147, 36 e 249 mila euro).

Le spese per gli organi amministrativi e di controllo⁵² ed i costi del personale⁵³ sono stati oggetto di separata analisi.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato in favore dei dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono risultati pari a 32 mila euro nel 2009, 29 mila euro nel 2010 e 39 mila euro nel 2011.

L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, ammontante a 0,916 milioni di euro nel 2009, a 5,288 milioni di euro nel 2010 e a 1,691 milioni di euro nel 2011, accoglie:

- a) la posta - istituita in via prudenziale e in applicazione del principio contabile nazionale n. 15 (OIC) - relativa all'accantonamento effettuato a fronte di crediti verso iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio, di 0,162 milioni di euro nel 2009, di 1,426 milioni di euro 2010 e di 0,726 milioni di euro nel 2011;
- b) l'accantonamento, corrispondente ad una quota degli interessi e delle sanzioni - per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione - maturata nell'esercizio, di € 0,754 milioni nel 2009, di € 3,862 milioni nel 2010 e di € 0,965 milioni nel 2011.

Nel 2011, come per il passato, gli importi degli interessi e delle sanzioni per le irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2001 sono stati integralmente svalutati, quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2002 al 2005 sono stati

⁵¹ Per effetto della delibera n. 047/10 del C.d.A.

⁵² Vedi retro paragrafo 3 - Organi dell'Ente.

⁵³ Vedi retro paragrafo 4 - Risorse umane, costo del lavoro e consulenze.

svalutati nella misura del 50%, mentre quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2005 al 2010 sono stati svalutati nella misura del 25%.

Gli oneri finanziari, ammontanti a 0,330 milioni di euro nel 2009, a 2,840 milioni di euro nel 2010 ed a 6,277 milioni di euro nel 2011, ricomprendono⁵⁴: a) le minusvalenze collegate alla compravendita di fondi comuni di investimento, obbligazioni e azioni; b) la svalutazione su alcuni titoli facenti parte dell'attivo circolante che presentavano a fine anno un valore di mercato inferiore al costo storico; c) gli scarti negativi di emissione relativi ad obbligazioni possedute nel corso dell'anno, differenziali negativi realizzati sulle operazioni in "futures" e perdite su cambi; d) le commissioni per Gestioni Patrimoniali Mobiliari; e) le spese e le commissioni bancarie per negoziazione titoli, nonché altri oneri di minore rilievo; f) le spese per l'incasso dei contributi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni (220 mila euro nel 2009, 228 mila euro nel 2010 e 1.044 mila euro nel 2011) hanno riguardato le immobilizzazioni sia immateriali, sia materiali. L'elevato incremento nel 2011 degli ammortamenti ha riguardato quello degli immobili che sono passati da 157 mila euro del 2010 a 985 mila euro nel 2011.

Gli oneri tributari, pari a 1,975 milioni di euro nel 2009, a 2,344 milioni di euro nel 2010 ed a 2,802 milioni nel 2011, riguardano l'IRAP, l'IRES, l'ICI, l'imposta di registro, le ritenute sugli interessi attivi maturati sui depositi bancari e l'imposta sostitutiva sul "capital gain" di cui al d.lgs. n. 461/1997.

Tra gli oneri straordinari, infine, indicati in 1,763 milioni di euro nel 2009, in 2,694 milioni di euro nel 2010 e in 3,520 milioni di euro nel 2011, le poste più rappresentative sono costituite: a) dal maggior valore dei montanti contributivi, la cui quantificazione è stata ritardata dal mancato invio tempestivo, da parte degli interessati, della documentazione richiesta; b) dalle minusvalenze patrimoniali; c) dalla insussistenza di crediti contributivi di anni precedenti e sopravvenienze passive.

⁵⁴ Vedi - paragrafo 6 - Gestione del patrimonio mobiliare.

8.1 Incidenza dei costi di struttura e di funzionamento

I costi di struttura e di funzionamento nel 2009 sono aumentati del 18,87%, rispetto al precedente esercizio. Nel 2010 sono diminuiti del 4,09%, mentre nel 2011 sono aumentati fino al 39,02%. Gli elementi che determinano tali risultati sono evidenziati nel prospetto che segue.

Prospetto n. 21 - COSTI DI STRUTTURA E DI FUNZIONAMENTO

(in migliaia di euro)

	2008		2009			2010			2011		
	importo	inc. %	importo	inc. %	var. %	importo	inc. %	var. %	Importo	Inc. %	var. %
Materiale vario e di consumo	32	1	43	1	34,38	45	1	4,65	43	1	-4,44
Utenze varie	76	2	80	2	5,26	102	2	27,50	119	2	16,67
Spese di manutenzione	420	10	347	7	-17,38	350	8	0,86	336	5	-4,00
Costi del personale	1.315	32	1.648	34	25,32	1.710	37	3,76	1.919	30	12,22
Compensi professionali	236	6	245	5	3,81	269	6	9,80	396	6	47,21
Organi amministrativi e di controllo	1039	26	1.483	31	42,73	1.212	26	-18,27	1.313	20	8,33
Spese di rappresentanza	8	0	8	0	0,00	12	0	50,00	11	0	-8,33
Servizi vari	406	10	407	8	0,25	468	10	14,99	722	11	54,27
Spese per locali in affitto	0	0	0	0	0,00	0	0	0,00	62	1	100,00
Altre spese generali	37	1	26	1	-29,73	40	1	53,85	40	1	0,00
Spese di promozione ed editoriali	149	4	147	3	-1,34	36	1	-75,51	249	4	591,67
Accantonamento trattamento fine rapporto	25	1	32	1	28,00	29	1	-9,38	39	1	34,48
Ammortamenti delle immobilizzazioni	212	5	220	5	3,77	228	5	3,64	1.044	16	357,89
Oneri tributari di pertinenza	93	2	121	3	30,11	115	2	-4,96	124	2	7,83
Oneri straordinari di pertinenza	1	0	6	0	500,00	0	0	-100,00	0	0	0,00
Totale	4.049	100	4.813	100	18,87	4.616	100	-4,09	6.417	100	39,02

Tra le poste più consistenti registrano costanti incrementi quelle relative ai costi del personale (cresciute nel triennio rispettivamente del 25%, 4% e 12%), ai compensi professionali (+4%, +10% e +47%), ai servizi vari (+0,25%, +15% e +54%), mentre quella riguardante gli organi amministrativi e di controllo, cresciuta del 43% nel 2009, riporta una decrescita nell'anno successivo del 18% per poi aumentare nuovamente nel 2011 dell'8%; infine considerevole risulta la crescita nell'ultimo anno delle spese editoriali (+592%), e di quella concernente gli ammortamenti delle immobilizzazioni (+358%).

L'incidenza dei costi di struttura sul gettito della contribuzione integrativa⁵⁵, indicata nel prospetto che segue, è stata pari al 40,04% nel 2009, superiore di più di tre punti percentuali rispetto a quella del 2008; nel 2010 scende al 35,85%, mentre nel 2011 tale incidenza risulta del 45,82%, nonostante l'incremento dei contributi integrativi.

Prospetto n. 22 - INCIDENZA COSTI DI STRUTTURA SU CONTRIBUZIONE INTEGRATIVA

(in migliaia di euro)

	2008	2009		2010		2011	
	importo	importo	var. %	Importo	var. %	importo	var. %
Contributi integrativi (vedi prospetto n. 18)	11.168	12.021	7,64	12.876	7,11	14.005	8,77
Costi di struttura (vedi prospetto n. 21)	4.049	4.813	18,87	4.616	-4,09	6.417	39,02
Incidenza costi di struttura su contributi integrativi	36,26%	40,04%		35,85%		45,82%	

⁵⁵ A norma dell'art. 16, secondo comma, dello Statuto vigente le spese di gestione dell'Ente gravano sul gettito della contribuzione integrativa.

9. STATO PATRIMONIALE

Nel triennio in esame si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto, che registra un incremento dal 2009 alla fine del 2011 del 129%, attestandosi a 33,494 milioni, includendo il Fondo di riserva (24,017 milioni) e l'avanzo di gestione dell'anno (pari a 9, 477 milioni).

Il valore del patrimonio netto, è composto, oltre che dal Fondo conto di riserva e dall'avanzo, dal Fondo conto contribuito integrativo.

Il Fondo conto contribuito integrativo rappresenta, in applicazione dell'articolo 16 dello Statuto⁵⁶, l'accantonamento dei pregressi risultati economici positivi.

L'azzeramento del fondo alla fine del 2009 è stato eseguito per l'integrale utilizzo a copertura parziale del disavanzo dell'esercizio 2008 (10.469.151,95 euro). Nel 2010 il suo valore (€ 8,160 milioni) deriva dall'accantonamento del risultato economico positivo del 2009, al netto della quota dello stesso immediatamente destinata al Fondo di riserva⁵⁷. Infine nel 2011 il valore è stato azzerato per effetto del trasferimento delle somme al fondo conto di riserva⁵⁸, previsto dallo Statuto.

Nel Fondo conto di riserva, (€ 4,355 milioni nel 2009, € 6,453 milioni nel 2010 e € 24,017 milioni nel 2011), confluiscono: a) l'eventuale eccedenza dei rendimenti (+3,893% nel 2009, +3,306% nel 2010 e +2,326 nel 2011) effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali⁵⁹; b) le disponibilità esistenti sul Fondo conto contribuito integrativo alla conclusione di ogni quinquennio di attività dell'Ente.

Il prospetto n. 23 riepiloga le movimentazioni intervenute nel triennio 2009-2011, nelle tre poste del patrimonio netto (Fondo contribuito integrativo, Risultato del conto separato e Fondo di riserva), che modificano l'entità del patrimonio netto a fine 2009 ad € 14,614 milioni di euro, a fine 2010 al valore di € 24,017 milioni e a fine 2011 al valore di € 33,494 milioni.

⁵⁶ Il comma secondo dell'articolo 16 dello Statuto stabilisce che in conto separato viene evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, sul quale gravano le spese di gestione dell'Ente, nonché le integrazioni al trattamento minimo per i casi di invalidità e superstiti e le forme di assistenza facoltative. Le eventuali disponibilità risultanti al termine di ciascun quinquennio in detto conto affluiscono su apposito conto di riserva utilizzabile secondo quanto previsto dal Regolamento.

⁵⁷ Art. 14 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

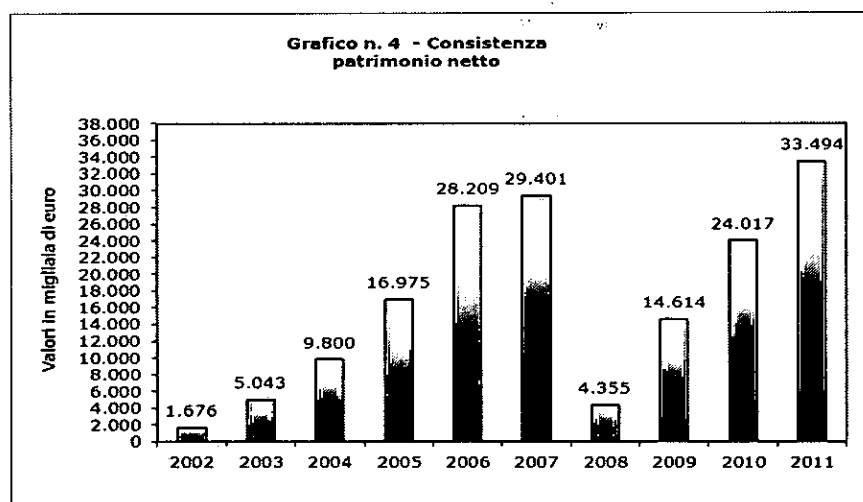
⁵⁸ Art. 16 dello Statuto.

⁵⁹ Articolo 14 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Prospetto n. 23 - MOVIMENTAZIONE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO*(in migliaia di euro)*

MOVIMENTAZIONE	Fondo conto contribuito integrativo	Avanzo del conto separato	Disavanzo del conto separato	Fondo di riserva
Valore al 01/01/2008	9.277	1.192	0	18.932
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio			25.046	
Utilizzi a copertura di perdite				
Riclassificazione in altra voce	1.192	-1.192		
Valore al 31/12/2008	10.469	0	25.046	18.932
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio		10.259		
Utilizzi a copertura di perdite	-10.469			-14.577
Riclassificazione in altra voce			-25.046	
Valore al 31/12/2009	0	10.259	0	4.355
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio		9.404		
Utilizzi a copertura di perdite				
Riclassificazione in altra voce	8.160	-10.259		2.098
Valore al 31/12/2010	8.160	9.404	0	6.453
Movimenti per:				
Rilevazione risultato di esercizio		9.477		
Utilizzi a copertura di perdite				
Riclassificazione in altra voce	-8.160	-9.404		17.564
Valore al 31/12/2011	0	9.477	0	24.017

In sintesi, come si desume agevolmente dal grafico che segue, il patrimonio netto della Fondazione, che è stato in costante aumento fino al 2007, ha subito una drastica riduzione nel 2008 per poi ricostituirsi nel triennio 2009-2011.

Grafico n. 5 – Consistenza patrimonio netto

Riguardo alle componenti dello stato patrimoniale, rinviando a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla gestione in campo immobiliare, nel prospetto n. 24 sono riportate le poste attive e passive.

L'attivo patrimoniale, nel 2009, si incrementa del 17%, attestandosi a 539,296 milioni di euro, e le sue poste più consistenti sono rappresentate per il 72% dalle immobilizzazioni finanziarie, per il 13,8% dalle disponibilità liquide, e per l'11,1% dai crediti verso iscritti terzi ed altri, peraltro diminuiti del 32,6%.

Anche nel 2010 l'attivo si è incrementato del 16,2%, raggiungendo i 626,467 milioni di euro: le poste più consistenti sono rappresentate per il 27,7% dalle immobilizzazioni finanziarie, diminuite però del 55,3%, per il 22,4% dalle disponibilità liquide, aumentate dell'89,2%, nonché per il 30,8% dalle attività finanziarie, aumentate di ben € 185,439 milioni, e per 17,6% dai crediti verso iscritti terzi ed altri, aumentati dell'85%.

Infine nel 2011 l'attivo si è ulteriormente incrementato di € 99,326 milioni di euro (15,9%), raggiungendo i 725,793 milioni di euro; le poste più consistenti sono ancora rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie, che tornano a costituire il 60,2% del totale (+151,5%), per il 16,1% dai crediti verso iscritti terzi ed altri, aumentati del 5,6%, per il 9,0% dalle attività finanziarie, diminuite del 66,2%.

Le immobilizzazioni finanziarie, ammontanti € 436,797 milioni alla fine del triennio in esame, mostrano un incremento nel 2009 e un successivo decremento nel 2010, riportando nel 2011 un nuovo incremento del 151,5%.

In dettaglio, nel 2009 dalle vendite di BTP sono state realizzate plusvalenze per € 1,004 milioni, mentre nel 2010 dalla vendita parziale del BTP 15/10/2012 4,25%, per valore nominale di € 80,00 milioni è stata realizzata una plusvalenza per € 6,200 milioni. Nel 2010 inoltre il Consiglio di Amministrazione ha approvato la dismissione, da effettuarsi nel 2011, del BTP 15/10/2012 4,25% (valore contabile storico € 119,7 milioni), dell'obbligazione BEI 21/07/2016 T.V. (valore contabile storico € 6,4 milioni), del fondo AVIVA MORLEY ERPN (valore contabile storico € 9,5 milioni) e del fondo SAM SUSTAINABLE WATER (valore contabile storico € 10,477 milioni) con relativo spostamento dalla voce di bilancio "Immobilizzazioni finanziarie" ad "Attività finanziarie"; è stata imputata al Fondo immobiliare "Fedora" la cifra di € 1,0 milione, ed indicati nei conti d'ordine i residui 4,0 milioni di euro ancora da versare; sono stati acquistati 10 milioni di euro nominali dell'obbligazione Intesa San Paolo a tasso variabile con scadenza 2017; è stato contabilizzato tra le immobilizzazioni finanziarie al costo storico di € 15,480 milioni il fondo SAM SMART ENERGY FUND B. Nel 2011

oltre alla stipula della polizza assicurativa a capitalizzazione con AXA Italia con scadenza il 18/12/2014, sono stati acquistati BTP con varie scadenze per 170 milioni nominali, ed obbligazioni per nominali 10 mln di Euro, Infine si è proceduto alla sottoscrizione dei fondi immobiliari "CARTESIO" per nominali 100mln di Euro, "FEDORA" per 4.250.000 Euro, "INVESTIMENTI PER L'ABITARE" per 5mln di Euro, "SOCRATE" per nominali 4,8 mln di Euro.

Prospetto n. 24 - STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

Attività	2008			2009			2010			2011			
	importo	inc. %	var. %	importo	inc. %	Differenza	importo	inc. %	differenza	importo	inc. %	differenza	var. %
Immobilizzazioni immateriali	108	0,0	13,0	122	0,0	14	125	0,0	3	186	0,0	61	48,8
Immobilizzazioni materiali	5.865	1,3	0,1	5.870	1,1	5	5.908	0,9	38	61.181	8,4	55.273	935,6
Immobilizzazioni finanziarie	294.896	64,0	31,8	388.675	72,1	93.779	173.673	27,7	-215.002	436.797	60,2	263.124	151,5
Attività finanziarie	55.037	11,9	-86,6	7.381	1,4	-47.656	192.820	30,8	185.439	65.251	9,0	-127.569	-66,2
Crediti verso iscritti, terzi ed altri	88.677	19,2	-32,6	59.746	11,1	-28.931	110.506	17,6	50.760	116.726	16,1	6.220	5,6
Ratei e risconti attivi	2.636	0,6	24,1	3.271	0,6	635	2.960	0,5	-311	4.759	0,7	1.799	60,8
Disponibilità liquide	13.844	3,0	436,2	74.231	13,8	60.387	140.475	22,4	66.244	40.893	5,6	-99.582	-70,9
Totale attività	461.063	100,0	17,0	539.296	100,0	78.233	626.467	100,0	87.171	725.793	100,0	99.326	15,9
Conti d'ordine	19			33			4.039			32.454			
Passività													
Fondi amm./to immobilizzazioni immateriali e materiali	1.531	0,3	11,3	1.704	0,3	173	1.925	0,3	221	2.970	0,4	1.045	54,3
Fondi di accantonamento	441.158	96,6	15,3	508.826	97,0	67.668	581.572	96,5	72.746	656.349	94,8	74.777	12,9
Fondo svalutazione crediti	7.931	1,7	5,6	8.373	1,6	442	13.002	2,2	4.629	13.619	2,0	617	4,7
Fondo trattamento fine rapporto	143	0,0	21,7	174	0,0	31	202	0,0	28	205	0,0	3	1,5
Debiti verso gli iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri	5.945	1,3	-5,7	5.605	1,1	-340	5.749	1,0	144	19.156	2,8	13.407	233,2
Totale passività	456.708	100,0	14,9	524.682	100,0	67.974	602.450	100,0	77.768	692.299	100,0	89.849	14,9
Patrimonio netto													
Fondo conto contributo integrativo*	10.469		-100,0	0		-10.469	8.160		8.160	0		-8.160	-100,0
Fondo conto di riserva	18.932		-77,0	4.355		-14.577	6.453		2.098	24.017		17.564	272,2
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato (economico dell'esercizio)	-25.046		-141,0	10.259		35.305	9.404		-855	9.477		73	0,8
Totale patrimonio netto	4.355		235,6	14.614		10.259	24.017		9.403	33.494		9.477	39,5
Conti d'ordine	19			33			4.039			32.454			
Indicatore di redditività: risultato economico/patrimonio netto	-5,75			0,70			0,39			0,28			

*Al termine del secondo quinquennio di attività, le disponibilità residue su detto fondo sono affluite sull'apposito conto di riserva, come previsto dall'articolo 16 dello Statuto dell'Ente.

Le attività finanziarie, costituite dagli investimenti finanziari non immobilizzati, nel 2009 ammontavano a € 7,381 milioni, pari all'1,4% dell'attivo, subendo una diminuzione di € 47,656 milioni rispetto al 2008, mentre nel 2010, principalmente per effetto del cambio di contabilizzazione di alcune immobilizzazioni finanziarie nelle attività finanziarie, hanno registrato un incremento di € 185,439 milioni, assumendo un valore di € 192,820 milioni, pari al 30,8% dell'attivo, suddiviso in:

- *Patrimonio amministrato* pari a € 160,153 milioni, costituito da operazioni di pronti contro termine, corrispondenti al 5,19% delle attività finanziarie, da fondi (12,42%) e da obbligazioni (64,45%);
- *Patrimonio gestito* pari a € 32,666 milioni, composto da azioni, pari all'1,24%, da obbligazioni (14,95%) e da fondi (0,75%).

Nel 2011 ammontano a € 65,251 milioni, pari al 9% dell'attivo, registrando una diminuzione di € 127,569 milioni; esse risultano composte dal solo *Patrimonio amministrato* pari a € 65,251 milioni, costituito da operazioni di pronti contro termine, corrispondenti al 91,95% delle attività finanziarie e da fondi (8,05%).

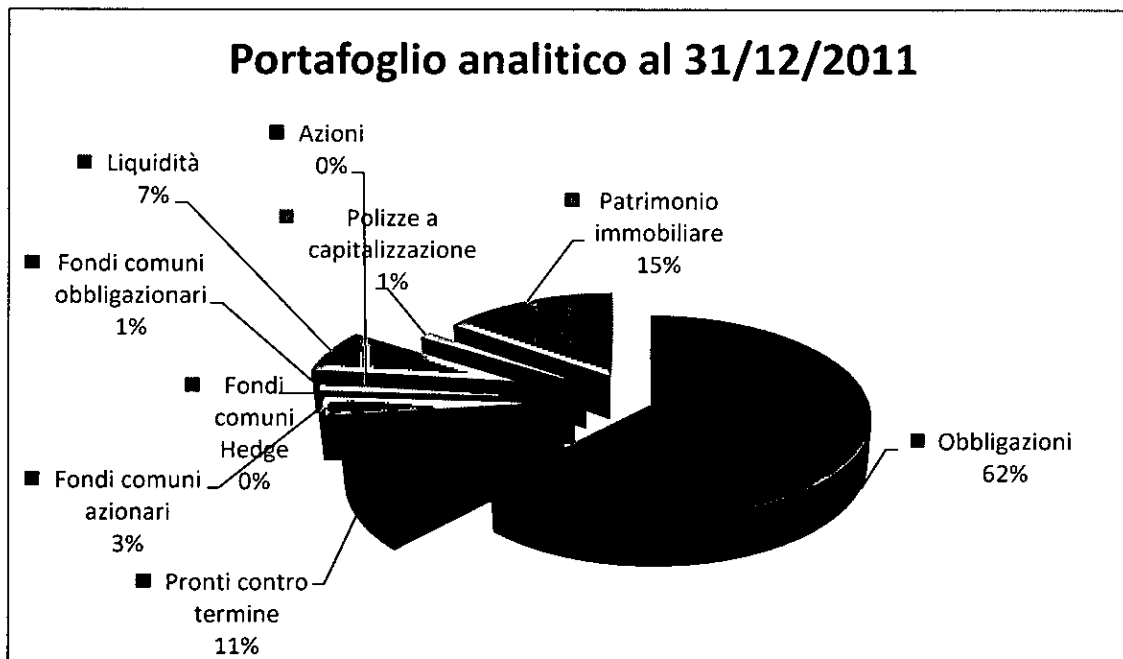
Nel periodo in esame, la composizione percentuale del patrimonio mobiliare e immobiliare finanziario, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, è riassunto dall'Ente nella tabella che segue, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni e pronti contro termine, e nella quale sono assenti gli impieghi azionari:

Prospetto n. 25 – Portafoglio anni 2008-2011 e Rendimenti percentuali

	Portafoglio al 31/12				Rendimenti % (lordi) A valori contabili			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Obbligazioni	78%	77%	61%	62%	-2,02	5,15	6,15	4,947
Pronti contro termine	12%	0%	2%	11%	4,531	2,49	2,342	3,282
Fondi comuni azionari	6%	6%	7%	3%	-11,2	0,42	-4,99	-6,864
Fondi comuni Hedge ⁶⁰	3%	1%	0%	0%				
Fondi comuni obbligazionari	1%	1%	1%	1%				
Azioni			0%	0%			3,407	-31,91
Liquidità		14%	28%	7%	4,034	1,6	1,607	1,906
Polizze a capitalizzazione		1%	1%	1%		0	3,587	3,46
Patrimonio immobiliare				15%				0,517

⁶⁰ Per quanto riguarda i fondi hedge, all'inizio del 2009 sono stati rimborsati in parte due fondi (CELTIS e ROBUR) con assegnazione per il residuo di quote dei fondi chiusi, poi parzialmente rimborsati, per oltre 446 mila euro a fine esercizio 2009, per altri 1,275 milioni di euro nel corso del 2010 ed infine nel 2011 per altri 768 mila euro.

Grafico n. 4 – Composizione del portafoglio al 31/12/2011



I crediti, come indicato nel prospetto n. 26, che raggiungono nel 2009 l'importo di 59,746 milioni di euro, pari all'11,1% dell'attivo patrimoniale, sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (€ 56,700 milioni⁶¹). Nel 2010 registrano un incremento di € 50,760 milioni, toccando l'importo di € 110,506 milioni, con una posta di € 100,537 milioni⁶² di crediti verso iscritti. Infine nel 2011 si attestano a € 116,726 milioni, con un ulteriore incremento pari a € 6,220 milioni, includendo € 111,544 milioni⁶³ di crediti verso iscritti.

I crediti verso gli iscritti riguardano contributi dovuti e non ancora versati fin dall'annualità 1996 e registrano nel triennio rispettivamente un incremento di 3,046 milioni di euro, di € 43,837 milioni e infine di € 11,007 milioni.

La consistenza rilevante dei crediti verso gli iscritti, induce la Corte ad evidenziare la necessità che l'Ente si attivi per il recupero di quanto ancora non riscosso, monitorando la situazione di esigibilità degli importi indicati in bilancio.

Gli altri crediti (nel triennio rispettivamente € 3,040 milioni, € 9,960 milioni e € 5,175 milioni) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota

⁶¹ Relativi a contributi dovuti e non ancora versati (€ 40,188 milioni), interessi (€ 4,935 milioni) e sanzioni (€ 11,577 milioni).

⁶² Riguardano contributi dovuti e non ancora versati (€ 82,216 milioni di cui € 64,088 milioni di competenza anno 2010), interessi (€ 6,257 milioni) e sanzioni (€ 12,064 milioni).

⁶³ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati (€ 92,253 milioni di cui € 71,707 milioni di competenza anno 2011), interessi (€ 7,115 milioni) e sanzioni (€ 12,175 milioni).

dell'indennità di maternità fiscalizzata, crediti erariali per IRAP ed IRES ed altri minori verso l'INPS, i pensionati ed altri.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2009 a 3,271 milioni di euro, nel 2010 ad € 2,960 milioni e nel 2011 ad € 4,759 milioni.

Le disponibilità liquide, che comprendono le disponibilità di cassa e quelle giacenti sui conti correnti bancari, nel 2009 rappresentano il 13,8% dell'attivo patrimoniale, nel 2010 raggiungono il 22,4%, mentre nel 2011 costituiscono il 5,6%.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel triennio in esame da un incremento medio annuale del 14,8% e complessivamente del 32%; nel 2009 ammontano a 524,682 milioni di euro, nel 2010 raggiungono € 602,450 milioni, mentre nel 2011 arrivano a € 692,299 milioni.

I fondi di accantonamento risultano così composti:

A) Fondo conto contributivo soggettivo, che come detto ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti⁶⁴, ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al Fondo pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali⁶⁵.

Dalla movimentazione indicata nel prospetto n. 25, nel triennio in esame si evidenzia rispettivamente un incremento costante della consistenza finale, con la punta più elevata nel 2011, pari a € 617,179 milioni (€ 552,514 milioni nel 2010, € 486,178 milioni nel 2009).

Prospetto n. 26 - FONDO CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA

(in migliaia di euro)

	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Valore fondo all' 1/1	366.648	425.824	16,1	486.178	14,2	552.514	13,6
+ Accantonamento contribuzione soggettiva	49.118	52.212	6,3	57.051	9,3	63.092	10,6
+ Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	12.569	13.899	10,6	8.695	-37,4	8.780	1,0
+ Incrementi per maggiore ammontare contributi anni precedenti	1.243	1.757	41,4	2.694	53,3	2.514	-6,7
+ Acc.to contribuzione da ricongiunzione	1.048	1.314	25,4	1.522	15,8	1.679	10,3
+ Acc.to contribuzione da riscatto	96	152	58,3	414	172,4	489	18,1
Totale incrementi	64.074	69.334	8,2	70.376	1,5	76.554	8,8
- Quota stornata al Fondo conto pensioni	4.084	8.274	102,6	3.547	-57,1	11.043	211,3
- Restituzioni montanti, ricongiunzioni in uscita e rettifiche in diminuzione	814	706	83,3	493	-30,2	846	71,6
Totale decrementi	4.898	8.980	83,3	4.040	-55,0	11.889	194,3
Valore fondo al 31/12	425.824	486.178	14,2	552.514	13,6	617.179	11,7

⁶⁴ al netto della quota riferibile ai collocati in pensione nel 2010 che è stata trasferita al Fondo conto pensioni secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 2, dello Statuto.

⁶⁵ art. 16 dello Statuto.

B) Fondo conto pensioni, che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere⁶⁶, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nel prospetto n. 27, ammonta a 18,510 milioni di euro al 31 dicembre 2009, a 20,192 milioni di euro al 31 dicembre 2010 ed a 28,563 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2011 garantisce 11,8 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data; medesima copertura garantita a chiusura del 2010 che però risulta leggermente inferiore a quella risultante al 31 dicembre 2009, pari a 12,5 annualità.

Prospetto n. 27 - FONDO CONTO PENSIONE

(in migliaia di euro)

	2008	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %
Valore fondo all' 1/1	9.036	12.013	32,9	18.510	54,1	20.192	9,1
+ Acc.to per pensionamenti (storno dal fondo contri.ne soggettiva)	4.084	8.274	102,6	3.547	-57,1	11.043	211,3
- Utilizzi per pagamenti pensioni	1.107	1.777	60,5	1.865	5,0	2.672	43,3
Valore fondo al 31/12	12.013	18.510	54,1	20.192	9,1	28.563	41,5

C) Fondo conto separato indennità di maternità, che accoglie negli anni l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo, ha registrato, grazie alla "fiscalizzazione" di quota parte a carico dello Stato, un temporaneo surplus, accantonato a tutela dell'equilibrio degli esercizi successivi.

L'entità di detto fondo è riportato nel prospetto seguente.

Prospetto n. 28 - FONDO CONTO SEPARATO INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var.%	2010	Var.%	2011	Var.%
Valore fondo all' 1/1	0	282	0,0	723	156,4	830	14,8
+ Accantonamenti	282	441	56,4	107	-75,7	103	-3,7
- Utilizzi	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Valore fondo al 31/12	282	723	156,4	830	14,8	933	12,4

D) Fondo maggiorazione art. 31, che eroga⁶⁷ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "Fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2% del

⁶⁶ in caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

⁶⁷ Art. 16 dello Statuto e art. 31 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

gettito della contribuzione integrativa e il suo valore, nel triennio, risulta rispettivamente pari a 572, 523 e a 610 migliaia di euro.

Prospetto n. 29 - FONDO MAGGIORAZIONE ART. 31

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var.%	2010	Var.%	2011	Var.%
Valore fondo all' 1/1	200	328	64,0	572	74,4	523	-8,6
+ Accantonamenti	223	240	7,6	257	7,1	291	13,2
- Utilizzi	95	-4*	-104,2	306	-7750,0	204	-33,3
Valore fondo al 31/12	328	572	74,4	523	-8,6	610	16,6

(*) gli utilizzi nel corso del 2009 sono di segno negativo, in quanto relativi al minor valore effettivamente deliberato rispetto a quello già stanziato a fine 2008, e vanno ad incrementare il fondo stesso

E) Fondo assistenza⁶⁸, ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30%, elevato al 60% per il triennio 2010-2012⁶⁹, dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto Fondo, come indicato nel prospetto n. 30, è stato a chiusura del 2009 di € 2,843 milioni, nel 2010 di € 7,513 milioni e nel 2011 di € 9,064 milioni.

Prospetto n. 30 - FONDO ASSISTENZA ART. 32

(in migliaia di euro)

	2008	2009	Var.%	2010	Var.%	2011	Var.%
Valore fondo all' 1/1	1.987	2.710	36,4	2.843	4,9	7.513	164,3
+ Accantonamenti	2.135	2.162	1,3	4.956	129,2	4.552	-8,2
+ Minore ammontare deliberato rispetto alle somme stanziati a fine 2009				26	100,0	9	100,0
- Utilizzi	1.412	2.029	43,7	312	-84,6	3.010	864,7
Valore fondo al 31/12	2.710	2.843	4,9	7.513	164,3	9.064	20,6

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali⁷⁰, pari a 1,704 milioni di euro nel 2009, 1,925 milioni di euro nel 2010 e 2,970 milioni di euro nel 2011;

B) Fondo svalutazione crediti, che ammonta nel 2009 ad € 8,373 milioni, nel 2010 ad € 13,002 milioni e nel 2011 ad € 13,619 milioni, e comprende il *fondo*

⁶⁸ Art. 32 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

⁶⁹ Con delibera n. 047/10 del C.d.A.

⁷⁰ aventi ad oggetto, rispettivamente, i sistemi operativi con i pacchetti applicativi installati nei computer e le apparecchiature hardware ed elettroniche in dotazione, cellulari, mobili, arredi e attrezzature di ufficio, impianti elettronici, sede dell'Ente.

svalutazione crediti e contributi⁷¹ e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni⁷².

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni è individuata dall'Ente nel prospetto che segue.

Prospetto n. 31 - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI
(in migliaia di euro)

Valore fondo al 31/12/2008		7.150
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	754	
Totale incrementi 2009		754
- Rettifiche analitiche in diminuzione	277	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definitiva	122	
Totale decrementi 2009		399
Valore fondo al 31/12/2009		7.505
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	3.862	
Totale incrementi 2010		3.862
- Rettifiche analitiche in diminuzione	278	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definitiva	5	
Totale decrementi 2010		283
Valore fondo al 31/12/2010		11.084
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	965	
Totale incrementi 2011		965
- Rettifiche analitiche in diminuzione	658	
- Rettifiche per sanzioni e interessi regolarizzati in regime di sanatoria definitiva	0	
Totale decrementi 2011		658
Valore fondo al 31/12/2011		11.391

C) Fondo trattamento di fine rapporto⁷³ ammontante ad € 174,251 mila nel 2009, a € 202,040 mila nel 2010 ed a € 205,487 mila.

Inoltre i crediti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, (complessivamente a 5,605 milioni di euro nel 2009, a 5,749 milioni di euro nel 2010 ed a 19,156 milioni di euro nel 2011) incidono sul totale delle passività rispettivamente per l'1,1%; l'1,0%; il 2,8%. Risulta rilevante nel triennio sia l'incremento dei debiti verso i fornitori, che passa da € 240 mila nel 2009 a € 11.304

⁷¹ accoglie l'accantonamento effettuato a fronte dei crediti verso gli iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio. L'importo del fondo è stato nel 2009 di 867.916 euro, nel 2010 di 1.918.720 euro e nel 2011 di 2.228.365 euro

⁷² ammontante, nel 2009 ad € 7,505 milioni, nel 2010 ad € 11,084 milioni e nel 2011 ad € 11,391 milioni.

⁷³ che riporta l'importo delle indennità maturate a tale titolo in favore del personale dipendente ed accantonate in conformità delle disposizioni che disciplinano la materia.

mila nel 2011, sia in misura minore quello dei debiti tributari, passati da € 922 mila nel 2009 a € 1.263 mila nel 2011.

infine il valore e la composizione della posta dei conti d'ordine⁷⁴ è riportata nel prospetto n. 32:

Prospetto n. 32 - CONTI D'ORDINE

(valori in euro)

	Al 31/12/2009	Al 31/12/2010	Al 31/12/2011
Beni in comodato gratuito ai componenti degli OO.SS.	17.007,78	23.070,28	31.278,88
Beni di terzi utilizzati in leasing	15.994,39	15.994,39	15.994,39
Impegni per quote fondi da acquisire	0	4.000.000,00	32.407.167,60
Totale	33.002,17	4.039.064,67	32.454.440,87

⁷⁴ accoglie il valore delle immobilizzazioni materiali (computer, fax e telefoni cellulari) di proprietà dell'Ente concessi in comodato gratuito ai componenti degli Organi di amministrazione e di indirizzo, in relazione all'esercizio dei loro compiti istituzionali; il valore dei beni di terzi utilizzati dall'Ente mediante un contratto di leasing; il valore dell'impegno al versamento delle quote residue sottoscritte nel fondo immobiliare "Cartesio", nel fondo immobiliare "Investimenti per l'abitare" e nel fondo immobiliare "Socrate".

10. RENDICONTI FINANZIARI DEI FLUSSI

Il rendiconto finanziario riassume l'attività di finanziamento dell'Ente, espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie liquide, le operazioni d'investimento durante l'esercizio, le variazioni della situazione patrimoniale/finanziaria avvenute nell'esercizio e le correlazioni esistenti tra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati. Nel rendiconto finanziario pertanto si rappresentano gli atti di gestione rilevanti ai fini dei flussi di liquidità.

I flussi totali, secondo le fonti di provenienza e gli impieghi di destinazione, sono stati nel 2009 pari a € 175,5 milioni, inferiori del 51,69% rispetto all'esercizio precedente; nel 2010 assommano a € 302,634 milioni, con un incremento del 72,44%; nel 2011 ammontano a € 331,272 milioni, con un'ulteriore crescita del 9,46%; detti flussi sono rappresentati, in sintesi, nel prospetto che segue:

Prospetto n. 33 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011
Fonti	consuntivo			
- Fonti interne	37.904	78.573	87.029	85.918
- Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato	39.285	17.202	215.012	0
- Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante	285.887	79.677	0	231.937
- Fonti esterne di terzi di breve periodo	224	48	593	13.417
Totale fonti	363.300	175.500	302.634	331.272
Impieghi				
- Investimenti patrimoniali in capitale fisso	327.087	111.000	51	318.459
- Investimenti patrimoniali in capitale circolante	34.826	64.116	302.443	12.806
- Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine	0	0	0	0
- Rimborso di fonti di terzi di breve periodo	1.387	384	140	7
Totale impieghi	363.300	175.500	302.634	331.272

L'analisi dei dati consente di cogliere nelle fonti i considerevoli disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato compiuti nel 2010 e di capitale circolante nel 2011, e negli impieghi la ricorrente prevalenza degli investimenti patrimoniali di capitale fisso, venuta meno nel 2010 a favore di quello circolante.

Nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa sono evidenziate le capacità dell'Ente di affrontare impegni finanziari a breve, di autofinanziamento, e a tal fine i flussi che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide sono classificati in base alla tipologia o alla natura dell'operazione che li ha generati.

Il prospetto che segue evidenzia i movimenti degli esercizi in esame.

Prospetto n. 34 - RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA*(in migliaia di euro)*

	2008	2009	2010	2011
	Consuntivo			
Fonti di liquidità				
Liquidità generata dalla gestione reddituale a)	285.825	154.186	-148.718	207.877
Altre non ricorrenti b)	39.285	17.202	215.012	11.000
Totale fonti di liquidità c (a+b)	325.110	171.388	66.294	218.877
Impieghi di liquidità				
Immobilizzazioni immateriali	9	13	3	61
Immobilizzazioni materiali	103	57	47	55.274
Immobilizzazioni finanziarie	326.975	110.930	0	263.124
Totale impieghi di liquidità d)	327.087	111.000	50	318.459
Aumento (diminuzione) di liquidità e (c-d)	-1.977	60.388	66.244	-99.582
Disponibilità liquide a inizio esercizio f)	15.821	13.843	74.231	140.475
Disponibilità liquide a fine esercizio g (f+e)	13.844	74.231	140.475	40.893

In particolare alla fine del triennio considerato, a causa del rilevante impiego di liquidità nelle immobilizzazioni finanziarie, le disponibilità risultano pari a € 40,893 milioni, con un decremento del 71% rispetto al precedente esercizio, nel quale peraltro gli utilizzi liquidi sono stati fortemente condizionati dal valore negativo della gestione reddituale.

11. BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2009

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale⁷⁵.

L'ENPAP – secondo quanto già stabilito dall'art. 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007)⁷⁶ e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tenutasi il 24/06/2010 - ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni.

Il documento tecnico, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia nella versione "ipotesi standard", sia nella versione "ipotesi specifiche", è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 13/10 del 26 novembre 2010, previo parere favorevole del Collegio sindacale⁷⁷, ed è stato trasmesso⁷⁸ ai Ministeri vigilanti.

Nella compilazione di detto documento sono stati considerati, i criteri di valutazione, determinati con il decreto interministeriale in data 29 novembre 2007⁷⁹, e le variabili macroeconomiche individuate dalla citata Conferenza dei servizi del 24/06/2010. Sono stati redatti sia il bilancio tecnico con "ipotesi standard", sia un

⁷⁵ D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, articolo 2, comma 2; art. 18 dello Statuto dell'ENPAP.

⁷⁶ L'articolo 1, comma 763, della legge finanziaria 2007, dispone che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti, di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, ma ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 1997, nel determinare i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, ha prospettato l'opportunità che siano sviluppate proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

⁷⁷ Verbale del 11 novembre 2010.

⁷⁸ In ordine alle modalità di trasmissione del bilancio tecnico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali richiama l'ente, nella nota prot. 36/0003920/MA004.A001 del 16/11/2011, al rispetto di quanto disposto dall'art. 6, c. 6 del D.M. 29 novembre 2007, per il mancato ricevimento dello Statuto e dei Regolamenti vigenti alla data di elaborazione del predetto bilancio.

⁷⁹ Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in G. U. n. 31 del 6 febbraio 2008.

bilancio tecnico ad "ipotesi specifiche"; quest'ultimo, in deroga ad alcuni dei parametri standard non compatibili con le specificità dell'Ente, ha tenuto conto di ipotesi maggiormente conformi alle dinamiche proprie della gestione previdenziale specifica dell'Ente⁸⁰. Le previsioni attuariali non hanno tenuto in considerazione, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto la gestione, organizzata in regime di ripartizione pura, ha assicurato annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate.

Il bilancio tecnico è stato redatto in base al principio di competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano stati pagati nello stesso anno in cui erano dovuti, non tenendo conto di eventuali sanzioni contributive.

Le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2010-2059 ed hanno riguardato gli oneri ed i contributi della gestione, in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore, previa l'occorrente attività preliminare di impostazione e di metodologia attuariali.

Al riguardo, sono state aggiornate le basi tecniche demografiche ed, in particolare, le probabilità di eliminazione per morte degli attivi, dei pensionati diretti e dei componenti dei nuclei superstiti, ricavate riducendo opportunamente le tavole ISTAT 2007.

Per quanto concerne le ipotesi tecniche economiche e finanziarie, il tasso annuo di rendimento nominale netto del patrimonio è stato calcolato pari a 3,4%, sostanzialmente in linea con la variazione media quinquennale del PIL nominale determinata dall'ISTAT da riconoscere per legge sui montanti contributivi.

In ordine ai coefficienti di trasformazione del montante contributivo, le valutazioni dello scenario specifico sono state condotte in base ai coefficienti della legge n. 335/95, mentre per lo scenario standard sono stati applicati i coefficienti della legge n. 24/2007.

Il Patrimonio, alla fine del 2059, nel bilancio di previsione 2010-2059 con ipotesi specifiche, risulta pari a € 7.685.559 migliaia, con totale entrate di € 569.899 migliaia, totale uscite di € 519.316 e saldo previdenziale di € -177.908 migliaia, mentre il patrimonio emergente dal bilancio di previsione 2010-2059 con ipotesi standard, alla

⁸⁰ L'art. 2, comma 2, del decreto del 29 novembre 2007 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della verifica della stabilità e nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione di talune delle ipotesi, di cui al citato art. 3, non appropriata o poco prudentiale, dispone che il bilancio tecnico possa sviluppare proiezioni basate su indicazioni differenti e che fornisca nella relazione a corredo le motivazioni in ordine all'adozione di ipotesi specifiche diverse rispetto a quelle indicate all'art. 3, producendone le relative proiezioni.

fine del 2059 risulta pari a € 9.779.800 migliaia, con totale entrate di € 756.133 migliaia, totale uscite di € 458.618 e saldo previdenziale di € 9.980 migliaia.

Secondo le ipotesi standard, il saldo previdenziale è positivo tranne che negli anni 2053-2057, il saldo totale tra entrate e uscite sempre positivo nel periodo considerato e il patrimonio della gestione è in aumento in tutti gli anni di valutazione, crescendo inizialmente tra il 10% e il 15%, per passare a valori intorno al 3% nell'ultimo decennio. Secondo le ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza dell'Ente, il saldo tra contributi e prestazioni previdenziali diventa negativo dal 2043, con la conseguenza che il saldo corrente, benché positivo, diminuisce a partire da tale anno, e il patrimonio, sebbene sempre crescente, passa da valori iniziali del tasso di crescita molto alti, tra il 10% e il 15% a valori inferiori all'1% nell'ultimo decennio.

La giovane età dell'Ente, che presenta a fine 2009 un indice di pensionamento di appena il 3,7% ed è caratterizzato da un'alta concentrazione d'iscritti con età inferiore ai 45 anni, incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale, indicando che la gestione dell'Ente non è ancora da considerarsi a regime, ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

I prospetti sintetici seguenti, che riportano le poste attive e passive che costituiscono il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, realizzato in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, secondo, rispettivamente, le variabili macroeconomiche indicate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e le modifiche ad esse apportate per renderle più aderenti alla realtà della categoria degli assicurati, evidenziano inoltre un avanzo di € 76.691 (ipotesi standard) e un disavanzo di € 288.203 (ipotesi specifica).

Prospetto n. 35 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi standard)

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2009	519.301	A) V.a.m. oneri maturati	41.909
		di cui riserva pens. vigenti a fine periodo	18
B) Valore attuale contributi:	3.959.212	B) V.a.m. oneri maturandi	2.235.790
Soggettivi	3.218.744	di cui iscritti al 31.12.2009	1.852.556
Integrativi	740.468	di cui futuri iscritti	383.234
di cui		C) Riserve tecniche	1.766.129
attivi iscritti al 31.12.2009		di cui attivi	867.905
Soggettivi	1.468.440	di cui pensionati	898.224
Integrativi	315.294	D) V.a.m. spese di gestione	172.920
futuri iscritti		E) V.a.m. spese assistenziali	185.074
Soggettivi	1.750.304	TOTALE PASSIVITÀ'	4.401.822
Integrativi	425.174	Avanzo tecnico	76.691
TOTALE ATTIVITÀ'	4.478.513	Totale a pareggio	4.478.513

Prospetto n. 36 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009 (ipotesi specifica)

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2009	519.301	A) V.a.m. oneri maturati	43.945
		di cui riserva pens. vigenti a fine periodo	17
B) Valore attuale contributi:	3.927.345	B) V.a.m. oneri maturandi	2.554.213
Soggettivi	3.187.380	di cui iscritti al 31.12.2009	1.918.203
Integrativi	739.965	di cui futuri iscritti	636.010
di cui		C) Riserve tecniche	1.737.485
attivi iscritti al 31.12.2009		di cui attivi	711.654
Soggettivi	1.341.003	di cui pensionati	1.025.831
Integrativi	290.389	D) V.a.m. spese di gestione	232.027
futuri iscritti		E) V.a.m. spese assistenziali	167.179
Soggettivi	1.846.377		
Integrativi	449.576		
TOTALE ATTIVITÀ	4.446.646	TOTALE PASSIVITÀ	4.734.849
Disavanzo tecnico	288.203		
Totale a pareggio	4.734.849		

Per quanto riguarda i tassi di sostituzione, pari al rapporto tra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro, dal prospetto n. 37 emerge quanto segue:

- a parità di anzianità contributiva, i tassi sono decrescenti fino al 2030 e quasi in linea dal 2040 in poi, mentre all'aumentare dell'anzianità contributiva, i tassi di sostituzione aumentano soprattutto passando dai 20 ai 30 anni;
- i tassi di sostituzione per gli iscritti convenzionati sono 2,2 volte superiori rispetto a quelli per gli iscritti non convenzionati;
- dal confronto tra tassi lordi e netti per la stessa figura-tipo, quelli netti sono maggiori di quelli lordi per effetto della maggior peso fiscale gravante sui redditi rispetto alle pensioni di importo inferiore.

A titolo esemplificativo, con riferimento all'ipotesi specifica, si rileva che il tasso netto di sostituzione per un individuo tipo che matura i requisiti per la pensione di vecchiaia nel 2040 con 30 anni di anzianità contributiva, è all'incirca pari al 23% dell'ultima retribuzione se iscritto non convenzionato, e si attesta intorno al 58% se iscritto convenzionato.

Prospetto n. 37 - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO (ipotesi standard)

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
Anzianità contributiva 20 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	13,6%	29,8%	15,1%	38,2%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	12,7%	28,0%	14,1%	35,8%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	12,0%	26,3%	13,3%	33,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	10,4%	22,8%	11,5%	29,2%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	10,1%	22,3%	11,3%	28,6%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	10,8%	23,7%	12,0%	30,4%
Anzianità contributiva 30 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	23,2%	51,0%	25,7%	65,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	19,4%	42,6%	21,5%	54,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	17,5%	38,6%	19,5%	49,5%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	14,8%	32,5%	16,4%	41,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,7%	30,2%	15,2%	38,7%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	14,3%	31,5%	15,9%	40,4%
Anzianità contributiva 40 anni				
<i>Pensionamento nel 2010</i>	29,8%	65,6%	33,7%	84,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	24,5%	53,8%	27,6%	69,7%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,9%	46,1%	23,7%	59,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	17,2%	37,9%	19,8%	49,6%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	15,7%	34,4%	18,6%	46,3%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	16,0%	35,3%	19,4%	48,1%

**Prospetto n. 37bis - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO
(ipotesi specifica)**

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
Anzianità contributiva 20 anni	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	14,8%	32,6%	16,4%	41,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	13,9%	30,5%	15,4%	39,1%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	14,1%	31,1%	15,7%	39,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	13,8%	30,4%	15,3%	38,9%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,3%
Anzianità contributiva 30 anni	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	25,3%	55,7%	28,1%	71,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	21,0%	46,2%	23,4%	59,2%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,8%	45,7%	23,1%	58,6%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	20,5%	45,1%	22,8%	57,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	19,9%	44,0%	22,2%	56,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	19,8%	43,6%	22,0%	55,9%
Anzianità contributiva 40 anni	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	32,5%	71,6%	36,7%	92,1%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	26,5%	58,3%	29,9%	75,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	24,8%	54,6%	28,0%	70,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	24,1%	53,1%	27,3%	68,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	23,6%	52,0%	26,7%	67,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	23,3%	51,3%	26,3%	66,5%

Per quanto concerne la congruità dell'aliquota contributiva vigente, l'indicatore, dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali e il monte reddituale imponibile, in valore attuale medio sui 50 anni di valutazione, mostra che la contribuzione aggiuntiva necessaria per assicurare l'equilibrio nell'intero periodo di valutazione è pari a 2,18% (1,1% nell'ipotesi standard), considerando tutti gli iscritti presenti e futuri, mentre si riduce all'1,54% (0,8% ipotesi standard), considerando solo i futuri iscritti. Detto indicatore è tanto più vicino allo zero quanto più è in equilibrio la contribuzione degli iscritti con le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 16 novembre 2011 esaminando il bilancio tecnico ha in sostanza osservato che non emergono criticità dal punto di vista della stabilità delle gestioni, ma, considerato che il livello delle pensioni erogate è destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione nel tempo di più aggiornati coefficienti di trasformazione, vi è la necessità che l'Ente metta in atto iniziative che tendano ad incrementare l'aliquota contributiva ordinaria e ad

incentivare il versamento, su base volontaria, di un'aliquota soggettiva più elevata rispetto a quella minima.

11.1 Confronto tra bilancio tecnico 2009 e consuntivo 2011

In base all'art. 6 comma 4 del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Dal confronto dei valori effettivi del consuntivo 2011 ed i valori ipotizzati del bilancio tecnico attuariale al 31/12/2009, indicati nella tabella n. 39, predisposta dall'Ente a seguito del mancato riscontro ministeriale, emerge che le differenze più significative hanno interessato, nell'ambito delle entrate, i rendimenti del patrimonio e l'ammontare delle contribuzioni sia soggettive che soprattutto integrative; sul versante delle uscite, discordanze notevoli, si registrano sul totale delle prestazioni assistenziali e, in minor misura, su quelle pensionistiche, oltre che sulle spese di gestione.

Gli scostamenti riscontrati sui rendimenti patrimoniali sono dipesi dal fatto che il rendimento netto, realizzato dall'Ente nel 2011, è risultato pari al 2,326% contro il 3,4% ipotizzato in ambedue i bilanci tecnici; mentre sull'ammontare delle contribuzioni hanno inciso sia i differenti criteri di valutazione (metodo storico rettificato nel consuntivo e criterio di competenza nel bilancio tecnico) sia le discrepanze nel numero e nei redditi degli iscritti (prospetto n. 38).

Prospetto n. 38 - RAFFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO NUMERO ISCRITTI

ESERCIZIO 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico		Scostamento	
		Specifico	Ministeriale	Specifico	Ministeriale
Pensioni dirette	1.441	1.732	1.732	-291	-291
Invalidi/Inabili	26	11	11	+15	+15
Superstiti	161	135	135	+26	+26
Totale pensionati	1.628	1.878	1.878	-250	-250
Totale iscritti attivi	38.516	37.124	33.550	+1392	+4966

Il minore ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate nel 2011, (-10% e -6,9%) rispetto a quello previsto rispettivamente nel bilancio tecnico specifico

e quello ministeriale, è conseguente principalmente alla differente evoluzione numerica dei pensionati tra quella effettiva e quella ipotizzata⁸¹ (prospetto n. 38).

Per quanto concerne l'ammontare delle prestazioni assistenziali, costituito dai soli accantonamenti relativi sia al fondo maggiorazione ex art. 31 che al fondo assistenza, va ricordato che, nel corso del 2010, è stato deliberato il raddoppio (dal 30% al 60%) dell'accantonamento dell'avanzo disponibile della contribuzione integrativa per il triennio 2010-2012.

Il valore riportato nella voce totale patrimonio mostra infine una riduzione percentuale pari all'1% rispetto a quanto previsto nell'ipotesi specifica; nulla viene invece indicato relativamente all'andamento del saldo previdenziale e del saldo totale che risulta influenzato dagli scostamenti evidenziati in precedenza; questi dati pertanto sono stati individuati dalla Sezione esaminando le tabelle inserite nella relazione sul bilancio tecnico al 31/12/2009 e risultano per quanto riguarda il saldo previdenziale⁸² pari ad € 74,4 milioni a consuntivo, ad € 77,7 milioni per l'ipotesi specifica e ad € 71,8 milioni per l'ipotesi ministeriale, mentre relativamente al saldo totale ammontano ad € 76,4 milioni a consuntivo, ad € 89,4 milioni per l'ipotesi specifica e ad € 84 milioni per l'ipotesi ministeriale. Da ciò emerge, rispetto a quanto previsto nell'ipotesi specifica, una riduzione percentuale del 4,2% del saldo previdenziale reale ed una riduzione del 14,5% del saldo totale reale.

Prospetto n. 39 – RAFFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO
(valori in milioni di €)

	ESERCIZIO 2011				
	Bilancio consuntivo	Bilancio tecnico		Scostamento	
		Specifico	Ministeriale	Specifico	Ministeriale
Contr. Soggettivi	63,1	65,6	60,8	-3,8%	3,8%
Contr. Integrativi	14,0	15,1	13,9	-7,3%	0,7%
Rendimenti	13,2	20,3	20,2	-35,0%	-34,7%
Prestaz. pensionistiche	2,7	3,0	2,9	-10,0%	-6,9%
Prestaz. assistenziali	4,8	3,2	3,0	50,0%	60,0%
Spese di gestione	6,4	5,3	5,0	20,8%	28,0%
Totale patrimonio	679,2	686,0	677,4	-1,0%	0,3%

⁸¹ È stato previsto un maggior numero di uscite per pensionamento rispetto a quanto indicato nel bilancio consuntivo. Tale risultato risente del fatto che sia la numerosità che la distribuzione per età del collettivo non sono ancora rilevanti al fine della definizione e dell'applicazione delle probabilità per la predetta previsione.

⁸² Ricavato dalla differenza tra il totale delle contribuzioni (soggettive e integrative) ed il totale delle prestazioni pensionistiche.

12. BILANCIO TECNICO AL 31 DICEMBRE 2011

Con delibera n. 27/12 del 05/09/2012 del Consiglio di Amministrazione, l'ENPAP ha affidato a terzi l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31 dicembre 2011, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2012-2061), secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 24, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214⁸³, dall'art. 29, comma 16-novies, del D.L. n. 216 del 29 dicembre 2011, convertito nella legge 24 febbraio 2012, n. 14⁸⁴ e dal comma 2, art. 3 del decreto interministeriale del 29/11/2007 emanato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, e tenendo conto dell'aggiornamento dei parametri macroeconomici per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tenutasi il 18/06/2012.

Il documento tecnico, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, è stato approvato dal Consiglio d'indirizzo generale con deliberazione n. 03/12 del 28 settembre 2012, previo parere favorevole del Collegio sindacale⁸⁵, ed è stato trasmesso⁸⁶ ai Ministeri vigilanti.

Il bilancio tecnico è stato redatto, sulla base dei dati rilevati al 31 dicembre 2009 proiettati al 31 dicembre 2011 ed in funzione delle informazioni desunte dai bilanci consuntivi 2010 e 2011 dell'Ente, solo con ipotesi standard (adottate per il sistema pensionistico pubblico) in quanto ritenute prudenziali ed appropriate per rappresentare la realtà della collettività assicurata. Le previsioni attuariali non hanno tenuto in considerazione, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto la gestione, organizzata in regime

⁸³ L'art. 24, comma 24, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che gli Enti adottino, entro il termine del 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo i bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni; in caso di mancato rispetto dei vincoli richiesti dalla normativa, ivi compresa la mancata trasmissione di bilanci tecnici aggiornati, è previsto il passaggio al sistema contributivo pro rata per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché l'applicazione, per gli anni 2012 e 2013, di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati nella misura dell'1%.

⁸⁴ L'art. 29, comma 16-novies, del D.L. n. 216 del 29 dicembre 2011, convertito nella legge 24 febbraio 2012, n. 14, ha previsto la proroga del termine disposto dall'art. 24, comma 24, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, al 30 settembre 2012.

⁸⁵ Verbale del 20 settembre 2012.

⁸⁶ L'Ente ha trasmesso, con nota prot. n. 11117/12/A3/AA/st del 28 settembre 2012, la delibera n. 03/12 di approvazione del Bilancio tecnico al 31/12/11; con nota prot. n. 10894/12/A3/AA/st, il Bilancio tecnico al 31/12/11 unitamente a copia della relazione del Collegio sindacale.

di ripartizione pura, ha assicurato annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate.

Il bilancio tecnico è stato redatto in base al principio di competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano stati pagati nello stesso anno in cui erano dovuti, non tenendo conto di eventuali sanzioni contributive.

Le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2012-2061 ed hanno riguardato gli oneri ed i contributi della gestione, in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore, previa l'occorrente attività preliminare di stabilire le impostazioni di basi tecniche demografiche e le ipotesi evolutive economico-finanziarie.

Sono state in proposito aggiornate le principali basi tecniche demografiche desunte dai dati ISTAT 2011 tenendo conto dei progressivi incrementi della speranza di vita mentre il tasso di rendimento del patrimonio in termini reali è stato posto in conformità a quanto indicato nella circolare ministeriale del 22 maggio 2012, pari all'1% per tutto il cinquantennio in previsione.

Tra le uscite dell'Ente, oltre alle erogazioni di pensioni e ai contributi restituiti, sono state considerate anche le prestazioni assistenziali, pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno più il 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (60% solo per il 2012), e le spese generali e di amministrazione della gestione desunte dal bilancio consuntivo 2011, incrementato in base al tasso di inflazione monetaria ipotizzato per i successivi periodi di valutazione.

Il Patrimonio, alla fine del 2061, nel bilancio di previsione 2012-2061, risulta pari a € 9.813.885 migliaia, con totale entrate di € 764.110 migliaia, totale uscite di € 491.301 e saldo previdenziale di € 27.388 migliaia, mentre il patrimonio, emergente dal bilancio di previsione 2012-2061, con valutazione aggiuntiva⁸⁷ in base ad una diversa ipotesi di redditività, alla fine del 2061, risulta pari a € 11.803.842 migliaia, con totale entrate di € 877.496 migliaia, totale uscite di € 491.301 e saldo previdenziale di € 27.388 migliaia. Il saldo previdenziale è dato dalla differenza tra contributi e prestazioni previdenziali ed è sempre positivo nei cinquanta anni considerati, così come il saldo totale, e pertanto il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di valutazione.

⁸⁷ È stato ipotizzato un rendimento del patrimonio pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali dei contributi soggetti, tale da garantire il rendimento minimo previsto dall'art. 1 della L. n. 335/1995.

Come già evidenziato nel precedente bilancio tecnico, la giovane età dell'Ente incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale, indicando che la gestione non è ancora da considerarsi a regime, perché il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Il prospetto n. 40, seguente, dove sono riportate le poste attive e passive (v.a.m. - valori attuali medi al 31/12/2011, dei flussi relativi al bilancio di previsione, al tasso nominale annuo del 3% pari al tasso di rendimento del patrimonio ipotizzato nelle valutazioni), che costituiscono il bilancio tecnico al 31 dicembre 2011, realizzato in regime di capitalizzazione⁸⁸ per i 50 anni di valutazione, secondo, le variabili macroeconomiche indicate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, mostra un disavanzo tecnico pari a € 252.128 migliaia.

Si evidenzia che pur in presenza di un saldo previdenziale positivo (€ 27.388 migliaia) il risultato del predetto squilibrio tecnico deriva dall'ipotesi di redditività massima del patrimonio pari all'1% reale (quale vincolo imposto dalla Comunicazione del 22.05.2012) inferiore al rendimento da applicare ai montanti contributivi previsto nella circolare del 18/06/2012 (PIL reale variabile tra 1,2% e l'1,9%).

Prospetto n. 40 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2011

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2011	679.236	A) V.a.m. oneri maturati dai pensionati in essere al 31.12.2011 (*)	73.776
B) Valore attuale contributi 2012-2061:	5.267.268	B) V.a.m. oneri 2012-2061	2.898.461
Soggettivi	4.274.120	di cui iscritti al 31.12.2011	2.136.843
Integrativi	993.148	di cui futuri iscritti	761.618
Di cui		C) Riserve tecniche di fine periodo	2.714.585
attivi iscritti al 31.12.2011		di cui attivi	1.315.706
Soggettivi	1.467.332	di cui pensionati	1.398.879
Integrativi	308.787	D) V.a.m. spese di gestione 2012-2061	273.393
Futuri iscritti		E) V.a.m. spese assistenziali 2012-2061	238.417
Soggettivi	2.806.787		
Integrativi	684.362		
TOTALE ATTIVITÀ	5.946.504	TOTALE PASSIVITÀ	6.198.632
Disavanzo tecnico	252.128		
Totale a pareggio	6.198.632		

(*) compreso nuovi supplementi di pensione

⁸⁸ in base al quale i contributi versati anno per anno dagli iscritti sono accantonati in conti individuali e rivalutati annualmente in funzione della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del PIL (con riferimento al quinquennio precedente l'anno di rivalutazione).

Nel prospetto n. 41, che segue, sono riportate le poste attive e passive (v.a.m. - valori attuali medi al 31/12/2011), che costituiscono il bilancio tecnico al 31 dicembre 2011, realizzato, in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, secondo l'ulteriore valutazione nella quale, come già detto, è stato ipotizzato un rendimento del patrimonio, uguale alla variazione media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali dei contributi soggettivi, tale da garantire il rendimento minimo previsto dall'art. 1 della L. n. 335/1995 (obiettivo primario della gestione finanziaria dell'Ente), e che evidenzia un avanzo tecnico pari a € 52.111 migliaia. Dalla valutazione aggiuntiva emerge una situazione di pieno equilibrio tecnico della gestione derivante dalla coerenza tra l'ipotesi di rivalutazione prevista dalla normativa vigente per i montanti contributivi e l'ipotesi di redditività del patrimonio adottata.

**Prospetto n. 41 - BILANCIO TECNICO AL 31/12/2011
(ipotesi aggiuntiva)**

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Patrimonio al 31/12/2011	679.236	A) V.a.m. oneri maturati (*)	71.524
B) Valore attuale contributi 2012-2061:	4.645.937	B) V.a.m. oneri 2012-2061	2.443.830
Soggettivi	3.769.726	di cui iscritti al 31.12.2011	1.820.365
Integrativi	876.211	di cui futuri iscritti	623.465
Di cui		C) Riserve tecniche di fine periodo	2.302.622
attivi iscritti al 31.12.2011		di cui attivi	1.046.031
Soggettivi	1.366.034	di cui pensionati	1.256.591
Integrativi	289.296	D) V.a.m. spese di gestione 2012-2061	245.820
Futuri iscritti		E) V.a.m. spese assistenziali 2012-2061	209.266
Soggettivi	2.403.692	TOTALE PASSIVITÀ	5.273.062
Integrativi	586.915	Avanzo tecnico	52.111
TOTALE ATTIVITÀ	5.325.173	Totale a pareggio	5.325.173

() compreso nuovi supplementi di pensione*

Per quanto riguarda l'analisi dei tassi di sostituzione (art.4, comma 1 del decreto), dal prospetto n. 42 emerge quanto segue:

- a parità di anzianità contributiva, i tassi sono allineati tra loro se pur tendenzialmente decrescenti, mentre all'aumentare dell'anzianità contributiva, i tassi di sostituzione aumentano soprattutto passando dai 20 ai 30 anni;
- i tassi di sostituzione per gli iscritti convenzionati risultano 2,2 volte superiori rispetto a quelli per gli iscritti non convenzionati;

- dal confronto tra tassi lordi e netti per la stessa figura-tipo, quelli netti sono maggiori di quelli lordi per effetto della maggior peso fiscale gravante sui redditi rispetto alle pensioni di importo inferiore.

Prospetto n. 42 - TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO

Età al pensionamento 65 anni	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato	Iscritto non convenzionato	Iscritto convenzionato
Anzianità contributiva 20 anni				
<i>Pensionamento nel 2012</i>	12,8%	28,2%	14,2%	36,1%
<i>Pensionamento nel 2022</i>	11,4%	25,1%	12,7%	32,1%
<i>Pensionamento nel 2032</i>	11,0%	24,2%	12,2%	31,0%
<i>Pensionamento nel 2042</i>	10,8%	23,8%	12,0%	30,5%
<i>Pensionamento nel 2052</i>	10,4%	22,8%	11,5%	29,3%
<i>Pensionamento nel 2061</i>	10,3%	22,6%	11,4%	28,9%
Anzianità contributiva 30 anni				
<i>Pensionamento nel 2012</i>	21,2%	46,7%	23,6%	59,8%
<i>Pensionamento nel 2022</i>	16,2%	35,7%	18,0%	45,8%
<i>Pensionamento nel 2032</i>	16,2%	35,6%	18,0%	45,7%
<i>Pensionamento nel 2042</i>	16,0%	35,1%	17,7%	45,1%
<i>Pensionamento nel 2052</i>	15,3%	33,8%	17,0%	43,3%
<i>Pensionamento nel 2061</i>	15,0%	33,0%	16,7%	42,3%
Anzianità contributiva 40 anni				
<i>Pensionamento nel 2012</i>	27,6%	60,7%	31,1%	78,5%
<i>Pensionamento nel 2022</i>	19,7%	43,3%	22,1%	55,7%
<i>Pensionamento nel 2032</i>	19,0%	41,9%	21,4%	54,1%
<i>Pensionamento nel 2042</i>	18,8%	41,5%	21,3%	53,7%
<i>Pensionamento nel 2052</i>	18,1%	39,9%	20,5%	51,7%
<i>Pensionamento nel 2061</i>	17,7%	39,0%	20,0%	50,5%

A titolo esemplificativo, si rileva che il tasso netto di sostituzione per un individuo tipo che matura i requisiti per la pensione di vecchiaia nel 2042 con 30 anni di anzianità contributiva, è all'incirca pari al 18% dell'ultima retribuzione se iscritto non convenzionato, e si attesta intorno al 45% se iscritto convenzionato.

Per quanto concerne la congruità dell'aliquota contributiva vigente, (art. 5 del Decreto), l'indicatore⁸⁹ dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali, ed il monte reddituale disponibile, mostra che la contribuzione aggiuntiva necessaria per assicurare l'equilibrio nell'intero periodo di valutazione è pari all'1,9%. Detto indicatore tanto più

⁸⁹ Per gli Enti di cui al d.lgs. n. 103/1996 il citato rapporto deve essere calcolato in valore attuale medio per l'intero periodo.

è vicino allo zero quanto più misura l'equilibrio tra la contribuzione degli iscritti e le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 16351 del 09/11/2012 ha comunicato l'esito positivo della verifica della sostenibilità della gestione previdenziale ai sensi dell'art. 24, comma 24 del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011, effettuata sul bilancio tecnico al 31/12/2011, e successivamente con nota n. 1475 del 29/01/2013 ha ulteriormente sottolineato:

- il livello piuttosto esiguo delle pensioni, destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione nel tempo di più aggiornati coefficienti di trasformazione;
- il necessario adeguamento dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo in vigore dal 1° gennaio 2013, nel prossimo bilancio tecnico, in relazione a quanto disposto con delibera n. 28/12 adottata dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2012, prestando attenzione al livello di adeguatezza delle prestazioni erogate.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

I risultati economici (2011 pari a 9,477 milioni di euro, 2010 9,404 milioni euro e 2009 10,259 milioni di euro) hanno rappresentato una netta inversione di tendenza rispetto all'esercizio 2008, nel quale si era registrato un disavanzo economico di 25,046 milioni di euro. Da evidenziare che, nel triennio in esame, l'avanzo economico è dovuto essenzialmente alla gestione straordinaria e al prelievo dai fondi, in quanto l'andamento della gestione caratteristica è sempre negativo.

In particolare, la gestione finanziaria ha invertito la tendenza negativa emersa nel bilancio 2008: infatti, rispetto ai quasi 20 milioni di euro di perdite registrate in tale anno, il rendimento netto degli investimenti, comprensivo anche delle attività liquide, è stato pari al 3,89% (€ 15,997 milioni di euro) nel 2009, al 3,31% (€ 16,101 milioni di euro) nel 2010 e al 2,33% (€ 13,150 milioni di euro) nel 2011. Gli utili conseguiti nel triennio 2009-2011 hanno riguardato in particolare i titoli obbligazionari. Il valore del patrimonio immobiliare, alla fine del triennio risulta pari a € 91,667 milioni, e raggiunge una incidenza del 16,22% sul totale degli investimenti (€ 565.303,78 milioni) dell'Ente.

I proventi straordinari sono stati pari ad € 4,331 milioni nel 2009, ad € 10,272 milioni nel 2010 e ad € 4,267 milioni nel 2011.

In considerazione delle risorse destinate agli investimenti mobiliari, va richiamata l'attenzione dell'Ente sulla necessità che sia perseguita con sempre maggiore oculatezza una politica fondata sul costante monitoraggio delle scelte operative e sul tempestivo riesame dei criteri generali d'investimento, al fine di assicurare l'essenziale equilibrio tra gli obiettivi gestionali ed i compiti istituzionali pubblici della Fondazione.

L'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, quantificato al tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL, è stato pari a 13,898 milioni di euro nel 2009, a 8,695 milioni di euro nel 2010 e 8,779 milioni di euro nel 2011, che sottratto

al rendimento netto positivo, ha dato luogo ad un saldo rispettivamente di 2,098 milioni di euro 7,405 milioni di euro e 4,370 milioni di euro.

I dati statistici confermano il quadro di una categoria professionale ancora molto giovane con livelli di reddito e contributivi mediamente modesti.

Il numero degli iscritti è passato dai 30.101 del 2008 ai 38.516 del 2011, con un incremento del 28% nel triennio.

Le componenti di ricavo contributivo (soggettive, integrative e di maternità, comprendenti la quota fiscalizzata) ammontanti a 70,924 milioni di euro nel 2009, a 77,103 milioni di euro nel 2010 ed a 85,074 milioni di euro nel 2011, sono aumentate, in relazione al trend positivo degli iscritti attivi, rispettivamente, del 6,9%, 8,7% e 10,3%. Il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 10,175 milioni di euro nel 2009, a 9,608 milioni di euro nel 2010 ed a 13,808 milioni di euro nel 2011, ha registrato una crescita del 21,8% nel 2009, un decremento del 5,6% nel 2010 e un più rilevante aumento pari al 43,7% nel 2011. Nel complesso, l'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 6,97 nel 2009, 8,02 nel 2010 e di 6,16 nel 2011.

L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, è stato di 28 iscritti per ogni pensionato nel biennio 2009-2010 e di 24 nel 2011. Il saldo della gestione pensionistica nel 2009 è stato pari a 6,497 milioni di euro, con un incremento del 118% rispetto all'esercizio precedente; nel 2010 è stato di 1,682 milioni di euro, con un decremento del 74%, mentre nel 2011 risulta pari a 8,371 milioni di euro, con un nuovo incremento del 398%.

L'indice di copertura della spesa pensionistica nel periodo in esame è in tendenziale flessione. L'ammontare residuo del fondo conto pensioni a fine 2011, così come nel 2010, garantisce 11,8 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data; tale copertura risulta leggermente inferiore a quella risultante al 31 dicembre 2009, pari a 12,5 annualità.

L'importo medio annuo delle pensioni risulta pari a 1.272,42 euro nel 2009, a 1.329,64 nel 2010 ed a 1.479,63 nel 2011.

L'indice di copertura delle prestazioni connesse alla maternità è sempre superiore all'unità, precisamente dell'1,05 nel 2009, dell'1,01 nel 2010 e nel 2011. Tuttavia, la tendenza al costante incremento delle domande di maternità, pari al 4,96% nel 2009, al 13,26% nel 2010 ed al 13,63% nel 2011, correlato evidentemente con la giovane età della categoria delle donne assicurate, rende necessario un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne in futuro l'equilibrio finanziario.

quanto ancora non riscosso, monitorando la situazione di esigibilità degli importi indicati in bilancio.

L'ultimo aggiornamento del bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2012 al 2061, prospetta per l'ENPAP un saldo previdenziale sempre positivo nei cinquanta anni considerati, così come il saldo totale, e pertanto il patrimonio risulta in aumento in tutti gli anni di osservazione. Per quanto concerne la congruità dell'aliquota contributiva, l'indicatore mostra che la contribuzione aggiuntiva necessaria per assicurare l'equilibrio nell'intero periodo di valutazione dovrebbe essere pari all'1,9%.

Va peraltro sottolineato che il livello piuttosto esiguo delle pensioni, destinato a ridursi ulteriormente per effetto dell'applicazione nel tempo di più aggiornati coefficienti di trasformazione, che induce a riflettere sulla problematica della "sostenibilità sociale" nel lungo periodo delle prestazioni previdenziali erogate dall'Ente.

L'incidenza della spesa per gli Organi statutari sui costi totali (90.264 migliaia di euro nel 2009, 100.277 migliaia di euro nel 2010 e 113.366 migliaia di euro nel 2011) è stata nel 2009 dell'1,64% a fronte dello 0,93% dell'esercizio precedente. Nel 2010, tale incidenza è scesa all'1,21%, mentre nel 2011 risulta pari all'1,16%.

L'incidenza del costo del lavoro (compreso l'accantonamento al TFR) sui costi totali è stata dell'1,86% nel 2009 e dell'1,73% nel 2010 e 2011, tutte superiori a quella dell'esercizio 2008, pari all'1,20%.

L'incidenza dei costi di struttura sul gettito della contribuzione integrativa, è stata del 40,04% nel 2009, del 35,85% nel 2010, mentre nel 2011 risulta pari al 45,82%, nonostante l'incremento dei contributi integrativi. Va quindi richiamata l'esigenza di assicurare con accortezza il contenimento di tali costi che incidono significativamente sul gettito della contribuzione integrativa.

Tra i costi di gestione, la cui componente di gran lunga più consistente è sempre costituita dagli accantonamenti previdenziali, si riscontra un andamento in crescita, rilevante a fine triennio, degli oneri per servizi vari nonché dei compensi professionali per consulenze tecniche, la revisione contabile, le commissioni sanitarie, le collaborazioni a progetto ed altre spese.

Il considerevole incremento degli oneri finanziari, che ammontando a 0,330 milioni di euro nel 2009, 2,840 milioni di euro nel 2010 e 6,277 milioni di euro nel 2011, deriva in particolare dalle minusvalenze collegate alla compravendita di fondi comuni d'investimento, obbligazioni e azioni (0,129 milioni di euro nel 2010 e 5,290 milioni di euro nel 2011), nonché dalla svalutazione su alcuni titoli facenti parte dell'attivo circolante (2,346 milioni di euro nel 2010 e 1,040 milioni di euro nel 2011).

Nel triennio si rileva una progressiva crescita nella consistenza del patrimonio netto, che aumenta nel 2009 di 10,259 milioni di euro, risultando pari a 14,614 milioni, nel 2010 registra un incremento di 9,403 milioni, raggiungendo 24,017 milioni, e alla fine del 2011, con un incremento di 9,477 milioni si attesta infine a 33,494 milioni.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel triennio in esame da un incremento medio annuale del 14,8% e complessivamente del 32%.

Le poste più consistenti dell'attivo patrimoniale sono rappresentate dalle immobilizzazioni e dalle attività finanziarie, dalle disponibilità liquide, nonché dai crediti verso iscritti. La consistenza rilevante di tali crediti, in presenza di una situazione finanziaria generale caratterizzata da incertezza ed imprevedibilità, induce la Corte ad evidenziare la necessità che l'Ente si attivi con attenzione per il recupero di